

IL



FOTOAMATORE

Anno XXV n. 11
Novembre 1999
Spedizione in AP 45%
Art. 2 Comma 20/b
Legge 662/96
Filiale di Perugia

numero 11



MENSILE A CURA DELLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

CONTAX 645 ZEISS



**MIGLIORE
FOTOCAMERA
PROFESSIONALE
1999-2000**



La fotocamera professionale più attesa.

Molti i motivi del successo della Contax 645:

- la superiorità ottica degli obiettivi CARL ZEISS
- il versatile formato 4,5x6
- la praticità dell' AUTOFOCUS
- i magazzini INTERCAMBIABILI
- i mirini INTERCAMBIABILI

Un Sistema creato intorno ad una fotocamera che accomuna caratteristiche delle reflex 35 mm con la completezza di una medio formato. Sei splendide ottiche create appositamente dalla Carl Zeiss:

- Distagon T* 3,5/35 mm
- Distagon T* 2,8/45 mm
- Planar T* 2/80 mm
- Apo-Makro-Planar T* 4/120 mm
- Sonnar T* 2,8/140 mm
- Sonnar T* 4/210 mm

Scoprite dal vostro negoziante di fiducia i vantaggi riservati a chi entra nel Sistema Contax 645.

Ne sarete affascinati ...



Mirino pentaprisma AE MF-1



Magazzino MFB-1



Porta rulli MFB-1A

Editoriale



di **Giorgio Tani**
g.tani@fi.flashnet.it

INTERNET

Stiamo cercando di attivare il sito www.fiaf.it

Per il momento il sito FIAF rimane:

<http://www.geocities.com/SoHo/Museum/6451/>

Non appena avremo migrato il sito nella casa definitiva metteremo sul sito di Geocities un sistema di rilancio automatico alle nuove coordinate.

Buona navigazione.

OBIETTIVO CIRCOLI

Nel precedente numero abbiamo già invitato tutti quei circoli che hanno in calendario, per il semestre gennaio/giugno 2000 avvenimenti, appuntamenti, manifestazioni, mostre ect, di risonanza e d'importanza nazionale (sono da escludere le date di attività inerenti all'interno del circolo e che abbraccino solo l'interesse locale), a inviare date e luoghi di questi sopra detti alla nostra redazione ENTRO E NON OLTRE IL 30 NOVEMBRE 1999.

Lo scopo?

Prevediamo la pubblicazione di un semestrale da allegare alla rivista *Il Fotoamatore* nei mesi di Gennaio e Luglio, in collaborazione con CANON, con un calendario di tutti gli avvenimenti, inerenti alla fotografia, su tutto il territorio nazionale.

Ogni circolo FIAF potrà figurare, ottenendo un enorme eco e diffusione delle proprie importanti attività e manifestazioni.

Novembre. Cade la pioggia, il tempo raffredda, e il 2000 è alle porte. È dunque il momento di richiamare la vostra attenzione al rinnovo dell'affiliazione per il prossimo anno. I presidenti e i responsabili di Circolo spero facciano opera di promozione della Fiaf tra i soci del loro club che non sono ancora iscritti. Anche se ce la mettiamo tutta i circoli non nascono come funghi e nuovi soci ordinari non sono facili da reperire e avvicinare alla Fiaf. Alle iniziative che abbiamo preso, alle realizzazioni che hanno caratterizzato l'attività degli ultimi anni ha fatto riscontro una nuova immagine della Fiaf. Possiamo, credo, presentarla dove è necessario, e fare affiliazioni in ogni occasione possibile. Penso sia inutile spiegare i motivi per cui è necessario crescere e per i quali operiamo. Divulgare la fotografia, come prevede il nostro statuto, vuol dire proprio allargare la nostra base, fare in modo che tante e nuove e direi anche fresche forze apprezzino e si esprimano attraverso immagini belle e significative.

Ogni anno, quando è il momento del rinnovo, che vi rammento va fatto entro l'anno, possibilmente, oppure entro gennaio per metterci in grado di non variare gli invii delle nostre pubblicazioni, (... si accettano anche i ritardatari, ma evitatelo, comporta l'invio di pacchi e pacchettini di arretrati che non possiamo neppure garantire a tutti). Ogni anno, dicevo, abbiamo inventato e dato qualcosa ai "fedeli", vuoi il cappellino, vuoi lo stemma, vuoi il CD, vuoi il distintivo. Per quest'anno ne è stata inventata una nuova: a Roberto Rossi è brillata la lampadina sulla testa, ha fatto una proposta e il Consiglio l'ha accettata con applauso. Perché? Perché risponde pienamente alla nostra voglia di diffondere la fotografia. C'è anche un altro buon motivo che mi sembra d'intravedere in questa nostra iniziativa. In Italia il collezionismo fotografico non è tanto seguito. Anche da noi, Fiaf, pare ci sia un certo disinteresse. Collezioniamo le nostre foto, ma quelle degli altri, in genere, le lasciamo agli altri. E invece, se ricordate, quando eravamo bambini facevamo la raccolta delle figurine dei calciatori, delle attrici, dei personaggi, eccetera eccetera. Ebbene l'idea è quella di inserire una fotografia originale, ovvero stampata da negativo su carta fotografica, in ogni copia della rivista del solo mese di marzo. La fotografia, formato 18x24, sarà dell'Autore dell'Anno 1999, Mario Cattaneo. Ma direte, che c'entra la raccolta. Si c'entra eccome, perché la fotografia non sarà sempre la stessa, verranno stampate 20 copie diverse e distribuite, a caso, una per ogni rivista. Insomma un portfolio di fotografie vere, numerate da uno a venti e firmate una ad una dall'autore (santa pazienza), che ritengo ognuno di noi, a cominciare da me, s'impegnerà a completare. Ecco che nasceranno gli scambi, ecco che si darà una spinta al collezionismo. E dato che si tratta dell'Autore dell'Anno, che da qui ringrazio per il grande dono che ci fa, è da ritenere che quelle fotografie al valore estetico e storico aggiungeranno anche un altro valore. Il collezionista mi capisce. Credo proprio che questa iniziativa si ripeterà anche oltre l'anno 2000 e che sia in voi un ulteriore buon motivo per rinnovare l'iscrizione al più presto. Ricordate, entro il 31 gennaio 2000.

Ho un'altra bella notizia da dare: in Finlandia abbiamo vinto la Coppa del Mondo nella Biennale FIAP Foto Natura sez. CLP. Per noi è sempre stata una sezione ostica, siamo sempre stati più esteti che naturalisti. Ora grazie ad una bella squadra e alla selezione che il nostro Busi ha effettuato abbiamo superato gli specialisti di paesi notoriamente più attenti di noi alla fotografia di natura. La squadra: Stanislao Basileo, Massimo Bottoni, Riccardo Busi, Claudio Calvani, Angelo Del Vecchio, Carlo Delli, Gianni Maitan, Mirko Marchetti, Dario Riva, Vannino Santini.

A loro il nostro ringraziamento per mantenere internazionalmente alto il nome della Fiaf. ■

Amanti del digitale, maniaci del particolare.



ORIGIN
MILANO
MILANO



Fotocamera digitale MX-2900 zoom 3x.



Alla nuova MX-2900 FujiFilm non manca proprio nulla. Ad una risoluzione d'immagine di 2,3 milioni di pixel unisce uno zoom 3x per catturare anche il più piccolo particolare. Il meglio in termini di tecnologia, maneggevolezza e design. Roba da leccarsi le dita.

FUJIFILM
Sviluppa la passione.

IL FOTOGRAFO

PERIODICO E ANNO 1998 PER LE FOTOGRAFICHE ITALIANE ASSOCIAZIONI INTERNAZIONALI

Organo ufficiale della **FIAF**
Federazione Italiana Associazioni
Fotografiche.

Direttore:

Giorgio Tani.

Direttore responsabile:

Roberto Rossi.

Responsabile di redazione:

Silvia Broetto

Redazione:

in sede: Leopoldo Bianchi, Silvano
Mondini, M. E. Piazza, Vannino Sani-
ni.

Collaboratori:

Sergio Magni, Renato Longo, Giorgio
Rigon, Giorgio Lora, Roberto Rogno-
ni, Marcello Cappelli, Fabrizio Carlini,
Emilio De Tullio, Silvano Biccocchi,
Fausto Paschiatore, Cinzia Busi
Thompson

Ufficio di Amministrazione:

Corso S. Martino 8,
10122 Torino.

Redazione:

Via Newton, 53 - 52100 Arezzo Tel.
0575/980910 Fax 383239.

Spedizione all'estero a cura della se-
gretaria FIAF - Torino.

Pubblicità:



Invasione di Praga Foto di J. Koudelka



S.T. Foto di Angelo Dato

numero 11

Sommario

- 4 Periscopio
- 8 Koudelka
- 10 Fotografia naturalistica
- 12 Salone della fotografia
- 13 Giancarlo Borgioli
- 16 La Mole
- 19 Tesseramento 2000
- 23 Mail Art
- 24 Pubblicazioni FIAF
- 28 Storia della fotografia
- 30 Fotoclub Lucchese
- 32 Fotogiornalismo
- 34 Antonio Zimbone

Primoeditore
di L. Vaccareccco & C. s.a.s.
Viale Guidoni 99, 50127 Firenze
tel. 055/4378754 fax 055/4361574
Iscrizione nel registro della stampa
del Tribunale di Torino n. 2486 del
24/3/1975. Spedizione in AP 45%
Art. 2 comma 20/b L. 662/96. Filia-
le di Perugia.

Grafica e impaginazione: Im-
media Arezzo.

Stampa:

Nuove Grafiche s.a.s.
S. Giustino Umbro (PG).

Fotolito:

Graphos, Cerbara (PG).

"Il Fotografo" non assume re-
sponsabilità editoriale per quanto
pubblicato con la firma, riservandosi
di apporre ai testi, pur salvaguardan-
do il contenuto sostanziale, ogni
riduzione considerata opportuna
per esigenze tecniche e di spazio.

**TESTI E FOTOGRAFIE
NON SI RESTITUISCONO**

gli arretrati devono essere richie-
sti, allegando L. 5000 per copia,
alla FIAF, Corso S. Martino 8,
10122 Torino, Tel 011/5629479.
C. C. Postale n° 12141107



Etna Foto di Antonio Zimbone



La chiave del cielo Foto di R. Miglio



Frutta e verdura Foto di Mario Stellati



Sala d'attesa Foto di Giancarlo Borgioli



Associato all'Unione
Italiana Stampa
Periodici



I COLORI DEL CIELO L'AERONAUTICA MILITARE

Esce in questi giorni in tutte le librerie specializzate un volume fotografico di grande valore e prestigio, che non mancherà di affascinare per il suo contenuto, la bellezza e la ricchezza delle illustrazioni e l'elegante veste grafica, non solo i patiti dell'aviazione, ma tutti coloro che amano le immagini di forte impatto visivo. Si tratta del libro: "I colori del cielo: l'aeronautica militare attraverso le immagini della troupe azzurra". Il volume, che si apre con una presentazione del Capo di Stato maggiore, illustra attraverso le immagini, i vari reparti e istituti di formazione, le missioni fuori area, le nostre città viste dall'alto, acrobazie in volo... con



una parte più tecnica che spiega come sono state realizzate le immagini, dalle riprese all'impiego. Gli autori dei testi sono il Tenente Colonnello Giancarlo Fortuna e il Tenente Colonnello Domenico Felici della Troupe Azzurra dell'Aeronautica militare. Il libro è edito dalla Primula Multimedia (Via di Pratale 64/a - 56100 Pisa), alla quale ci si può rivolgere per l'invio del libro. Un contributo importante a tale pubblicazione è venuto dalla nota azienda AGFA. ■

PAESAGGI ITALIANI DEL '900

Il Comune di Milano, nell'ambito del ciclo "Fotografia all'Arengario", realizza con Federico Motta Editore la mostra "Paesaggi ita-



liani del '900", curata da Diego Mormorio e offre l'opportunità di

apprezzare circa 200 fotografie scattate in Italia da alcuni tra i più famosi fotografi. La mostra offre una panoramica di quale sia la fisionomia estremamente variegata del nostro paese, ma anche un'interessante testimonianza di come il nostro territorio sia stato inteso e illustrato nel corso del '900. Le fotografie sono di molti autori: dai vedutisti della casa fiorentina Alinari, a P. Strand, H. Cartier-Bresson, L. Ghirri, M. Giacomelli, F. Fontana, G. Chieramonte, J. Sieff, L. Von Matt, G. Basilico, G. Berengo Gardin, M. Jodice, P. Merisio, F. Radino. Dall'11 ottobre 1999 al 9 gennaio 2000 a Milano, Palazzo dell'Arengario, P.zza Duomo. ■

SAVIGNANO IMMAGINE 1999

Circolo Fotografico "Cultura e Immagine" di Savignano sul Rubicone: 16 novembre 1999 ore 21,15 "Fotografia di Reportage". Relatori: Graziano Bartolini e Luciano Dolcini.

15 febbraio 2000 ore 21,15 "La fotografia di moda". Relatore: Filippo Marconi. Per informazioni: Segreteria di Savignano Immagine c/o Palazzo Vendemini C.so Vendemini, 67 - 47039 Savignano sul Rubicone (FC). Tel. 0541.944017 fax 0541.942194. ■

SAN VINCENZO "PHOTO-GALLERY" A GENOVA

In tutte le città che si rispettano ci sono strade un po' particolari; una di queste, a Genova, è via San Vincenzo. Nel mese di giugno, per dieci giorni, via San Vincenzo si è trasformata in una speciale Galleria Fotografica e cinquantacinque negozi hanno ospitato nelle loro vetrine le opere dei Soci del Circolo "L'Angolo" di Genova.

Il presidente Giulio Grimaldi - desideroso di dare alla manifestazione un taglio tutto speciale - ha predisposto schede per la votazione delle foto migliori. Le dei negozi meritevoli del trofeo "Qualità e Cortesia"; ha organizzato una parallela giuria FIAF; ha coinvolto, il Vicepresidente della Camera on. Alfredo Biondi, l'Assessore alla Cultura di Genova, Autorità della Regione e della Provincia, giornali e televisioni.

Pensate che nei dieci giorni dell'esposizione ben 4154 persone hanno compilato e consegnato le schede alle due edicole della via (naturalmente anche i gestori delle edicole sono stati premiati...). Un impegno organizzativo e finanziario molto grande, che va a merito di tutti i Soci de "L'Angolo". E qui finisce la cronaca dell'avvenimento, ma almeno un paio di considerazioni mi sembrano utili. La prima riguarda la questione sempre ricorrente del "cosa possiamo organizzare di nuovo nei nostri Circoli". Certamente le foto nelle vetrine delle strade non sono una novità assoluta, ma coinvolgere i passanti nelle valutazioni di merito e far loro assegnare premi per la disponibilità e la cortesia dei negozianti mi appare una buona cosa, tenendo conto che ciascun negozio esprimeva anche il logo FIAF.

La seconda considerazione evidenzia la notevole diversità di valutazione tra le due giurie (chiamiamole così): quella del "popolo" e quella della FIAF. Perché le foto che più hanno interessato noi "esperti" hanno meno interessato la gente di via San Vincenzo e viceversa? A mio avviso perché, per colpa nostra, la gente non conosce ancora bene le diverse possibilità espressive del linguaggio fotografia. Bisogna rimediare e insistere. Ben vengano, allora, iniziative come questa, con le fotografie portate fuori dai circoli e dalle Gallerie specializzate. Un motivo in più, alla fine, per ringraziare Giulio Grimaldi e il suo Circolo, e un arrivederci al 2000.

Sergio Magni

GALLERIA FIAF

Nuove mostre fotografiche nella sala espositiva della Galleria FIAF in Via Pietro Santarosa 17a Torino.

Dal 6 al 19 novembre 1999 è in calendario "Anteprima Annuario FIAF 1999". Inaugurazione sabato 6 novembre, ore 18.

Dal 26 novembre al 10 dicembre 1999 è in programma "Rassegna annuale del Circolo ricreativo dell'Istituto Bancario San Paolo - IMI" di Torino, sezione fotografica.

In calendario dal 17 al 31 dicembre 1999 è prevista l'esposizione: "Mail Art-mostra delle



foto-cartoline selezionate al concorso.

Inaugurazione il giorno 17 dicembre, ore 21.

Per qualsiasi tipo d'informazione contattare il nostro sito internet:

<http://www.arpnet.it/fiaf/> ■



LEO MATIZ "L'OCCHIO DIVINO"

Padova, ex Museo Civico di P.zza del Santo
Dal 3 dicembre 1999 al 27 febbraio 2000

Nell'ambito di Padovafotografia, manifestazione che ha visto in questi anni nella Città del Santo importanti mostre fotografiche quali Eugene Smith, Mimmo Iodice, Vittorio Storaro, Tina Modotti e Walter Rosenblum, si inaugura venerdì 3 dicembre 1999 alle ore 18.30, presso l'ex Museo Civico di Piazza dei Santo, la grande Mostra dedicata al maestro colombiano Leo Matiz.

La rassegna è composta da circa centocinquanta immagini - per la maggior parte stampe originali - che si snodano lungo una serie di temi che hanno caratterizzato tutta l'opera del maestro colombiano. La manifestazione presenta anche numerose fotografie inedite che offrono la possibilità di conoscere aspetti dell'opera di Matiz non ancora esplorati e presentati per la prima volta al pubblico italiano.

Percorso della Mostra

I ritratti costituiscono la parte più cospicua della sua produzione con una serie d'immagini che raffigurano donne, uomini e bambini in situazioni diverse e particolari. A seguire sono le serie di foto che ritraggono contadini, vecchie donne dalle espressioni suggestive ed intense, e una serie di personaggi famosi. Altre immagini, invece, presentano figure ambientate in cui risalta la capacità dell'autore a cogliere l'uomo sia in precisi contesti che in peculiari espressioni come i volti, scavati dal sole e dalla fatica. Le altre sezioni in cui si sviluppa la mostra sono dedicate alle architetture e ai paesaggi, da cui emerge l'interesse del tutto originale di Matiz per il mare e il lavoro dei pescatori. Non si poteva tralasciare il capitolo delle fotografie astratte, a cui fa seguito una sequenza di immagini che documentano la collaborazione del fotografo con il celebre artista David Alfaro Siqueiros. ■



CHRISTMAS CARD

2000 di questi auguri dai grandi fotografi ai nuovi talenti un secolo di auguri. In mostra le Christmas card, che sono fotografie artistiche, trasformate in spiritosi e graffianti bigliettini natalizi. La mostra comprende foto di grandi fotografi internazionali e avrà luogo dal 10 al 13 dicembre presso la posteria, via Savvi a Milano nel quartiere Brera. ■

GALLERIA - FOTOAGENDA 2000

Edizioni Gente di Fotografia. Più che un'agenda, un vero e proprio libro fotografico di 156 pagine con 12 portfolio accompagnati da brevi testi introduttivi, e singole foto selezionate dalle mostre organizzate da "Gente di fotografia": un totale di 87 immagini stampate su carta patinata di qualità. Un'opera pensata espressamente per gli appassionati di fotografia, unica nel suo genere, corredata da un indirizzario fotografico per categorie, con i recapiti, i numeri di telefono e di fax di musei, archivi, gallerie, riviste, editori, associazioni nazionali, fotoclub, critici e giornalisti di settore. "Galleria" 2000 è disponibile da dicembre nelle migliori librerie italiane al prezzo di lire 30.000. Allo stesso prezzo può essere richiesta subito per posta a "Gente di Fotografia" Via Telesino 31 - 90135 Palermo tel./fax 091/406359, con versamento di lire 30.000 su conto corrente postale n. 17949900. Per gli invii in contrassegno verrà aggiunto il contributo fisso di lire 5.000. ■



L'io viandante Foto di Massimo Cutrupi

"QUATTRO PASSI TRA FEMMINILITÀ E MODA"

Mostra fotografica di Mauro Menin in Galleria Agfa dal 3 novembre al 1 dicembre 1999, presso la Galleria Agfa di Milano, in Via Grosio 10/4.

La mostra comprende circa 40 immagini bianconero, interamente dedicate ad un soggetto particolare: i piedi!

Questa idea è nata in Menin già nel 1982 con lo scopo di mostrare

le differenze sociali attraverso i piedi e ovviamente le scarpe. In quel periodo c'era stato un ritorno ai tacchi a spillo e alle calze nere e a rete, insomma un ritorno "prepotente" a ciò che le donne (soprattutto le femministe) avevano in qualche maniera denunciato come stereotipo maschile. Un ritorno dunque alla "donna oggetto", termine usato non in senso dispregiativo, ma come "memoria storica". È stato questo uno dei temi più difficili affrontati da Menin il quale afferma "io ho un carattere piuttosto riservato e ho quasi sempre dovuto scattare di nascosto,

sentendomi un po' un ladro che si impadronisce attraverso le immagini dei piedi e delle scarpe della personalità del soggetto".

Nel 1996 Menin ha deciso di riprendere in mano il tema per aggiornarlo, con non pochi problemi per la messa a fuoco rapidissima e l'inquadratura.

Mauro Menin è nato a Venezia nel 1959 e si è avvicinato alla fotografia nel 1982 per denunciare i malesseri sociali del nostro paese. Solo più tardi è nata in lui una grande passione per questo mezzo espressivo che lo ha portato a fotografare vari soggetti: dalla foto sociale ai paesaggi, ai piedi, alle finestre.

Il fotografo veneziano ha al suo attivo varie mostre sia in Italia che all'estero (Venezia, Gorizia, Mestre, Spoleto, Atene, Arles ...). La mostra "Quattro passi tra femminilità e moda" resterà aperta, in Galleria Agfa, fino al 1 dicembre '99, dal lunedì al venerdì, dalle ore 9.00 alle ore 18.30. ■





VALERIO REBECCHI

Fotografie per un'impresa, presso il Museo della Bilancia, Centro Nazionale di documentazione, Campogalliano (Modena). La mostra rimarrà aperta fino al 9 gennaio 2000. Inaugurazione domenica 7 novembre 1999, ore 11. Una originale mostra che si espande con quattordici gigantografie tratte dall'omonimo libro, di cui si parla a pag. 26 di questa rivista. ■

10 ANNI DEL FOToclub FIRENZE

Dieci anni fa il Fotoclub Firenze ha unito tanti appassionati di fotografia e durante questi anni ha continuato ad abbracciare tantissimi fotoamatori, elevando quello che per molti era solo un hobby a espressione di cultura, affrontando in termini rigorosamente culturali l'arte fotografica. Sono veramente numerosi i meriti da annoverare al Fotoclub Firenze, essendo state innumerevoli le attività e gli insegnamenti

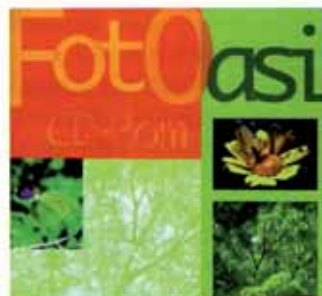


Foto di Giancarlo Tellini

usciti da questo sodalizio per i fotografi di tutta Italia. A coronare dieci stupendi anni una pubblicazione, semplicemente ed eloquentemente intitolata: "10 anni di fotografia". Il libro raccoglie le fotografie dei soci del club, cercando di realizzare una storia fotografica nella storia. ■

FOTOASI CD ROM SULLE RISERVE NATURALI DI CALTANISSETTA

È ora possibile conoscere l'ambiente naturale delle riserve naturali della provincia di Caltanissetta attraverso il computer grazie al Cd-rom dal titolo "FotoOasi - Guida multimediale alla scoperta delle riserve naturali della provincia di Caltanissetta". Il Cd, che rappresenta un invito a seguire un itinerario turistico e naturalistico nel cuore della Sicilia usando il mezzo multimediale, è stato realizzato con testi, foto e immagini del dott. Valerio Cimino BFI, delegato



provinciale FIAF di Caltanissetta e membro del Consiglio provinciale scientifico delle riserve e del patrimonio naturale. Il Cd-rom sarà distribuito alle scuole ed agli insegnanti ed è anche disponibile al grande pubblico in abbinamento al giornale "La Sicilia". Per ogni riserva vengono descritti dettagliatamente, con l'ausilio di video, testi e immagini fotografiche, gli aspetti faunistici, arborei e paesaggistici. Il Cd è dotato di un potente motore di ricerca e di uno schedario molto ricco e consente di approfondire le conoscenze su circa 200 specie animali e vegetali presenti nel territorio: una vera minieniclopedia virtuale di facile consultazione per approfondire le conoscenze in materia di natura e ambiente. Il Cd è corredato da un vero e proprio archivio di leggi e di decreti relativi all'istituzione delle Riserve Naturali ed alla definizione dei vincoli paesaggistici. Infine la bibliografia che contiene tutti i riferimenti bibliografici per chi vuole saperne di più o per chi desidera effettuare ricerche multidisciplinari. ■

"XX monografia fiat

Ha scritto il presidente Tani nell'editoriale di settembre: "L'anno prossimo sarà l'anno del Giubileo. Al direttivo FIAF piacerebbe che una particolare monografia e il tema del 52° congresso fossero inerenti a questo eccezionale avvenimento. Il titolo di Monografia e mostra potrebbe essere "PELEGRINO DEL '2000", per cogliere, nella sua essenza, nei suoi aspetti tradizionali, o moderni, o attuali, quel senso di religiosità, quel richiamo trascendente che da sempre e in ogni religione spinge l'uomo, scalzo, a cavallo, in aereo, in treno, ad andare verso qualcosa che è più in là, più in là del riquadro nel quale abitiamo, per appagare quella voglia di DIO, che nel dubbio o nella fede, ogni essere umano ha di sé". Appare evidente la difficoltà di tradurre in immagini un tema così complesso; ma ci proviamo individuando tre argomenti fotografabili, capaci di costruire capitoletti separati che bene si possono integrare (ricordate il 2° libro FIAF del paesaggio?) in un unico e coerente volume. I tre argomenti sono riferiti all'idea centrale "Pellegrino del '2000", che vuole l'uomo desideroso di descrivere la propria esistenza come un passaggio, un cammino verso qualcosa d'importante (attenzione quindi a non enfatizzare aspetti esclusivamente turistici).

1° Pellegrini cristiani

Sono moltissimi i Santuari e i luoghi di culto sparsi per il mondo e meta, seppure con finalità diverse, di viaggi e pellegrinaggi. Tra i più noti Lourdes, Fatima, Guadalupe, Loreto, Santiago de Compostela, la romeria a Nuestra Senora del Rocío.

2° Pellegrini delle altre religioni

Le processioni degli ebrei in molti paesi, il pellegrinaggio dei musulmani alla Mecca, i raduni dei buddisti, i viaggi delle cinque montagne sacre dei cinesi, le feste religiose giapponesi, i riti indù, i gesti di culto dei nomadi africani, tanti altri "segni" visibili di attenzione al trascendente.

3° Pellegrini dell'anno santo

In questo caso il riferimento temporale è preciso e riguarda moltissimi luoghi. Non solo Roma e le sue quattro Basiliche Patriarcali, non solo Gerusalemme, Betlemme o Nazaret, ma tutte le cattedrali, i Santuari, i luoghi dove sia possibile mettere in pratica l'idea del "cammino", l'idea del "passaggio a vita diversa", l'idea dell'incontro con la misericordia del padre", l'idea della carità e della sofferenza", l'idea di della "carità e della sofferenza", l'idea "di essere i collaboratori della gioia di tanti uomini e donne che incontrerete in questo anno giubilare" (dalla lettera dei vescovi "Vi annunzio una grande gioia" del 6 agosto 1999).

Regolamento

- Ciascun autore potrà inviare stampe in bianco e nero, stampe a colori, diapositive. Per ciascuna foto va indicato l'argomento di riferimento, cioè il 1°, 2° e 3° come sopra indicato.
 - Gli autori potranno avere foto selezionate per il libro e/o foto selezionate per la mostra. Anche più foto per autore. Solamente gli autori selezionati per il libro dovranno contribuire alle spese di pubblicazione (lire 150.000 per Autore) e riceveranno di diritto 5 copie del libro.
 - La partecipazione all'iniziativa è gratuita; coloro che desiderassero la restituzione delle foto non utilizzate devono allegare lire 6.000 in francobolli
 - Gli autori ammessi alla mostra dovranno eventualmente provvedere (a proprie spese al passaggio da diapositive a stampa).
- Tutte le fotografie vanno inviate entro e non oltre il 29 febbraio 2000 a**
Leopoldo Banchi, Via Michelacci 52 - 50145 Firenze.

fiat

Ci pensa Minolta. 12 mesi a interessi zero e 3 anni di garanzia: roba da professionisti.



Grazie a un finanziamento fino a 10 milioni in 12 mesi* a tasso zero puoi acquistare subito la tua **Dynax 9** e i suoi favolosi obiettivi e provare personalmente la macchina professionale più evoluta del momento. Perché tutto quello che ti hanno detto è vero. **Dynax 9** ti garantisce un controllo creativo senza limiti, si adatta al tuo modo di fotografare, è superiore in fatto di velocità e robustezza. E poi, è così bella. Pensaci, la prendi subito e la paghi un po' per volta.

* Salvo approvazione  Finconsumo 12 mesi tasso 0% TAN 0,21% - TAEG 0,22% Validità fino al 31 Dicembre 1999.

garanzia
3 ANNI
totale




99 CAMERA PRISSE CL
SPECIAL PRICE
CAMERA GRANDI PREZ

ROSSI & C. SPA
50019 SESTO FIORENTINO (FIRENZE) - VIA TICINO 40
TEL. 055 323141 FAX 055 32314252 www.minoltafoto.it

MINOLTA

L'occhio della memoria.

Koudelka

CAOS

di Marcello Cappelli

Francia, Calais, La diga del nuovo porto della regione del nord-Pas

Foto di Josef Koudelka / Magnum / Contrasto

Alto, i capelli grigi, una barbetta bianca che incornicia un volto da zingaro, due occhi che brillano dietro le lenti rotonde, un parlare misto d'idiomi raccolti qua e là nel suo girovagare da apolide: ecco Josef Koudelka.

Un uomo che nasce nel 1938 tra un piccolo gruppo di case della Moravia e che a quattordici anni già si appassiona a questa attività che persegue tra mille rinunce e sacrifici, con una personalità che lo rende riconoscibile tra mille.

È ovunque perché esule dopo l'occupazione di Praga da parte dei Russi nel 1968: il suo paese è là dove si vive, dove è possibile vedere, confrontare, studiare, documentare il mondo e andare con il sacco a pelo sulle spalle, andare dove ti porta il pensiero.

La sua mostra personale - prima in Italia - che è stata inaugurata al Palazzo delle Esposizioni in Roma il 24 settembre u.s. è incentrata sulle ricerche fotografiche dell'ultimo decennio dal titolo CAOS.

Erano presenti l'ex Assessore alla Cultura del Comune di Roma Arch. Niccolini, la dott.ssa Barattolo dell'Agenzia Contrasto (curatrice delle immagini della Magnum) nonché il consigliere ed intimo amico dell'Autore, Robert Delpire.

Questa mostra si fonda sulla ricerca, sulla documentazione sul degrado della terra ad opera dell'uomo, procurato dallo sviluppo industriale, dall'urbanizzazione, dalle guerre e, nel contempo, su un confronto con tutto ciò che è rimasto incontaminato. Scenari di una natura violata, senza che le immagini coinvolgano l'uomo, presente comunque per le opere attuate che hanno modificato i luoghi, riducendo boschi e colline in un pauroso scempio ambientale.

Le foto sono tutte di formato inusuale (anche di cinque metri per uno) che riempiono lo sguardo e si fanno ammirare per la tecnica perfetta. La macchina fotografica usata è una macchina panoramica di resa eccezionale.

La Motta Editori ha realizzato un catalogo di grande livello sulle cui immagini grava il copyright della Contrasto.

Ma se le foto del CAOS occupano ben tre sale del Palazzo delle Esposizioni le due pareti del grande corridoio centrale riportano altri due momenti antologici della produzione di J.K. (così ama firmarsi). Prima





Invasione di Praga, Agosto 1968 Foto di Josef Koudelka / Magnum / Contrasto



di tutto opere su il teatro (suo primo amore) con momenti coreografici, con particolari di attori, musicisti, cantanti: foto dure, fatte di macchie bianche e nere, senza sfumature di grigi, senza particolari ben definiti, ma forti, di una immediatezza vivace nel generare sensazioni, sentimenti. Una grossa lezione di sensibilità artistica per arrivare a tanto da poco. Quindi le foto dei fatti di Praga del 1968, che lo lanciano nell'empireo dei grandi fotografi del mondo, che lo fanno conoscere in tutte le nazioni, che gli permettono di far parte della Magnum.

J.K. non ama fare news, pure diventa famoso per questo reportage, il più intenso di questo secolo. Quella mattina di Agosto, quando scese in strada e documentò i carri armati russi che distruggevano il sogno di un comunismo dal volto umano non immaginava che le foto migliori di quel periodo fossero quelle dove non appariva alcun personaggio importante, russo o ceco che fosse. La grande tragedia del popolo cecoslovacco era anche la tragedia di quei soldati russi...

"Ho cercato di rendere quello che quei militari vedevano", dice J. K.

E le grandi foto che riempiono quelle grandi pareti bianche sono di un altissimo livello d'immediatezza e di espressività.

Una volta esule, inizia la sua avventura nel raccontare il popolo del vento: gli zingari, popoli senza terra, e li segue nel loro continuo cammino senza meta, fissando gli aspetti della loro vita e i paesaggi, dei luoghi che attraversano.

È un racconto infinito che riempie altre tre sale del Palazzo, ma è anche il prodromo per raccontare le distese infinite dei deserti, le masse rocciose delle barriere e delle dighe, l'anarchia che l'uomo impone alla natura e a se stesso, ovvero CAOS.

La Mostra chiuderà il 22 novembre 1999.

Fotografia naturalistica

Concetti

di Carlo Delli



Tenerezze Foto di Claudio Calvani

Per molti motivi non amo proporre definizioni. Tuttavia esse non sono completamente inutili ed in pratica sono necessarie nelle leggi e nei regolamenti che guidano i rapporti nelle società tra individui. Anche nelle associazioni fotografiche, oltre alle norme per il funzionamento organizzativo, esistono vere e proprie "definizioni" che noi vediamo scritte sui bandi di molti concorsi, come quelle di foto-natura e di foto-giornalismo. Inoltre quando parlo di qualcosa, la persona che mi ascolta o che mi legge deve avere un'idea più precisa possibile di ciò che sto trattando: chiamo questo non definizione ma CONCETTO e devo introdurre adesso il concetto che ho della Fotografia Naturalistica. In senso generale si può chiamare tale qualsiasi fotografia che ha per soggetto principale un qualcosa non creato dalla persona umana, anche quella di un animale legato per una zampa, purché la corda non si veda, di una farfalla refrigerata, di un uccello chiuso in una voliera ed anche del nido di un uccello raro che la mia attività di fotografo contribuisce al limite a fare estinguere. Io spero però che molti non siano disposti a considerare queste foto ammissibili nel nostro genere, ed allora il problema è chiamare - secondo una nostra regola - FOTOGRAFIA NATURALISTICA solo quelle foto di soggetti naturali, accettabili sul doppio piano etico del rispetto dello stesso soggetto e della rappresentazione di una realtà il meno possibile manipolata dall'umanità.

Fare della fotografia naturalistica secondo questo concetto significa, quindi, rappresentare con il mezzo fotografico con le minori manipolazioni possibili, sia per quanto riguarda il mezzo sia per quel che riguarda il soggetto, delle situazioni paesaggistiche e di vita le più naturali possibili. Questo aggettivo "possibile" è importante; ad esempio quasi tutti i boschi nelle nostre regioni non sono naturali in senso stretto, ma sono stati ripiantati e vengono governati, ma sono tuttavia uno degli ambienti più naturali che posso trovare. Il "possibile" mi permette di essere all'interno della Fotografia Naturalistica se voglio fotografare, ancora per fare un esempio, la vita sotterranea di una larva di cicala o di un lombrico: dovrò infatti per forza mettere tali animali in un recipiente pieno di terra o scavare la stessa terra. In ogni caso occorre sempre porsi almeno tre domande.

1) È possibile effettuare la fotografia in un'altra maniera, senza "impegnare" tanto il soggetto? Siamo dentro la fotografia naturalistica solo se la risposta è negativa.

2) C'è il rischio di mettere in pericolo la vita delle piante o degli animali? Si agisce dopo aver valutato l'entità del rischio e di quali animali o piante si tratta. Più basso è il rischio, più basso è il valore naturalistico del soggetto e più siamo autorizzati ad agire. Solo chi per motivi etici generali o religiosi pone tutte le creature della terra sullo stesso identico piano (ed è quindi anche strettamente vegetariano e accoglie scarafaggi, formiche e zanzare in casa e lo dico seriamente) potrà dare lo stesso valore ad una pianta infestante, alle rondini in costante diminuzione o ad un raro gipeto sulle Alpi.

3) Per quali motivi si agisce: divulgativi, scientifici, economici, strettamente personali? Più motivi possono coesistere, ma qual è il principale? Posso rischiare di far fallire la nidificazione o lo svezzamento di un animale raro per partecipare ad un concorso? Spero che molti siano d'accordo per il no, ma spero che siate d'accordo per il sì nel caso dell'equipe che ha filmato la nidificazione del rarissimo condor della California per trarne immagini a sostegno della campagna mondiale per favorirne la difesa. Capite bene che tra questi estremi le situazioni intermedie sono moltissime.

Sarà dalla sommatoria di queste tre risposte che valuteremo se tentare o no di fare la nostra fotografia e se ritenerci o no dei fotografi naturalisti nell'effettuarela. Chi invece si troverà a giudicare dovrà cercare di capire dall'immagine le risposte a queste domande. Ma in ambedue i casi avrà grande peso nell'indirizzare in una giusta direzione l'amore per la Natura, la competenza sull'argomento naturalistico trattato e l'interesse per la fotografia. Sono da ritenersi fotonaturalisti coloro che agiscono utilizzando la loro abilità di fotografi al servizio di una autentica



Natura viva Foto di Silvestro Paletti

passione per la Natura e non coloro che utilizzano la Natura al servizio della loro passione per la fotografia. Il fotografo naturalista sottomette il mezzo tecnico al soggetto e non viceversa, e non lo usa per la cattiva mania della foto di effetto "costi quel che costi". Il suo scopo principale non deve essere di far dire agli altri "guarda quanto è bravo questo fotografo" ma di far dire "guarda com'è grandiosa la natura!", anche se ovviamente le due cose non sono separabili e convivranno.

Se nelle nostre associazioni fotografiche nazionali ed internazionali esiste una sezione apposita per la Natura ciò non significa e non deve significare confinarci in uno spazio chiuso, ma significa che da un lato esistono molti fotografi che sono attratti da questo genere di fotografia che esprime un punto di vista privilegiato sull'Universo e che dall'altro lato esiste una giusta attenzione affinché tale attività non vada contro ciò che vuol rappresentare. Le associazioni fotografiche sono aperte a tutti i generi di fotografia: chi non vuol seguire l'etica naturalistica ha la sezione generale per presentarsi in tutti i concorsi che vuole, ed è libero di effettuare mostre e pubblicazioni dove - se è onesto - potrà spiegare la sua tecnica e la sua filosofia fotografica. Tutto è allora ammesso, basta non chiamarla Fotografia Naturalistica e ciò non solo per l'incolumità del soggetto (che mani esperte possono trattare benissimo non facendo correre all'animale nessun pericolo) ma dal punto di vista dello spirito di documentazione, interpretazione e traduzione della realtà naturale. Non c'è solo l'etica rivolta verso il soggetto, ma c'è un'etica che è rivolta verso noi stessi, verso gli altri fotografi e verso il pubblico che guarda le nostre immagini.



S.T. Foto di Angelo Dato



Canadian Lynx Foto di Riccardo Busi

Devo ancora trovare un estremismo buono e quindi se ad un estremo ci sono fotografi che si reputano naturalisti ma fanno foto in set preparati con animali non liberi, all'altro estremo ci sono quelli che non scansano una fogliolina, non usano mai il flash e forse, chissà, ne esisterà uno che usa solo il 50 mm.! Questi sono senz'altro dei fotografi naturalisti ed io capisco la loro filosofia fotografica, ma noi vogliamo sì essere dei naturalisti, ma vogliamo essere anche fotografi nel pieno senso della parola, con tutte le implicazioni che questo comporta, né più né meno di chi fa del bianco e nero, nudo, elaborazioni al computer, reportage sociale etc. L'estremismo "garantista" ridurrebbe il campo della nostra interpretazione soggettiva sull'oggetto naturale e getterebbe la Fotografia Naturalistica fuori dal campo culturale e artistico del quale, nella nostra epoca, fa parte la fotografia tutta e non solo quella di avanguardia.

La fotografia, come ogni arte, ha un CORPO (nel nostro caso il segno, l'immagine così come la vediamo), ed uno SPIRITO (l'idea che sta all'origine e dentro il fotografo e dietro il segno): il riassunto di questo articolo è che pur cercando di dare alle nostre Fotografie Naturalistiche un corpo molto bello, secondo un giudizio dato con gli stessi criteri usati per qualsiasi altro genere di fotografia, non si dovrebbe cercare di abbellire e arricchire artificialmente questo corpo, perché ciò contribuirebbe a impoverire lo spirito. È inutile che una foto, come una persona, sia bella fisicamente se ha uno spirito meschino o insignificante: noi tutti possiamo fare in modo che le nostre immagini abbiano uno spirito molto ricco in un aspetto molto bello. ■

Salone della fotografia

Storica, moderna e contemporanea

di Roberto Rognoni

A Venezia, Palazzo Querini-Dubois, dal 24 al 26 settembre, Venezia fiere ha realizzato per la prima volta in Italia una mostra-mercato interamente dedicata alla fotografia, sull'esempio dell'esperienza già consolidate e organizzate all'estero.

Direttore del Salone Luisella D'Alessandro, Curatore Antonio Brescacin.

A Venezia sono stati rappresentati tutti i settori operativi, circa 40 gli espositori, del campo fotografico: gallerie d'arte contemporanea e specializzate in fotografia, mercanti e gallerie di fotografia storica, collezionisti, editori e librerie. Escluse per scelta le attrezzature fotografiche. Circa 150 gli Autori presenti. Ad integrazione, e a mio parere fortunatamente, sono state allestite pregevoli mostre per la città, rimaste aperte fino al 30 settembre.

Più precisamente: Boris MIKHAILOV, presso la Fondazione Querini Stampalia; Daynita SING, presso la Fondazione Levi, Edward Sheriff CURTIS, presso Palazzo Querini-Dubois, De Retour de Bamako (autori vari africani), presso Casino Venier, Collezione della Banca del Gottardo, presso il Consolato Svizzero. Catalogo edito da Federico Motta.

Era la prima volta che visitavo una mostra-mercato di fotografia e devo dire che un po' sconcertato sono rimasto. Nella maggior parte degli stand, affittati dai vari espositori, infatti regnava un certo caos, non solo materiale. Foto antiche erano contigue a stampe e foto moderne - anche di grandi Autori - con stili e soggetti diversissimi. Unico obiettivo la messa in mostra della foto singola al solo scopo, seppur legittimo, di essere vista e acquistata dal collezionista. Il visitatore come me senza scopi commerciali è rimasto sicuramente deluso: ma ho confessato all'inizio che era la prima volta e non sono preparato alla cultura del mercante d'arte. Mi sono anche chiesto se in Italia esiste una domanda che permetta ai vari espositori di coprire i costi. Io non ho visto fasi di negoziazione, comunque qualche foto aveva il classico bollino rosso. Per vostra curiosità vi dico le quotazioni di due autori conosciuti da tutti: Mario GIACOMELLI, stampa "vintage" Lit. 4 milioni - Piergiorgio BRANZI, stampa "vintage" Lit. 2-3 milioni, ristampa moderna (15 copie) Lit. 800.000. A proposito di Branzi,

il libro della FIAF era in bella mostra fra le referenze dell'autore.

Eccezioni nel panorama espositivo della mostra-mercato i portfoli monotematici di Ghirri, Curtis, D'Ottavio e le mostre proposte dalla rivista "Gente di Fotografia". Di grandissimo interesse le mostre sparse per la città. Cito le più importanti. In primo luogo quella di Daynita SING - artista indiana che vive e lavora a Nuova Delhi - dal titolo "Storie della vita di Mona Darling". Un delicatissimo reportage sulla vita di Mona, un eunuco che ha potuto adottare una bambina e donarle tutto il suo amore materno.

Un reportage sull'India fuori dagli schemi stereotipati che racconta il difficile rapporto con la società di Mona. Scrive Sing nell'introduzione alla mostra: "Un eunuco non è né uomo né donna, ma appartiene al terzo sesso. Uno spirito femminile in un corpo di uomo, ma non è un transessuale. In India gli eunuchi sono più di un milione. Emarginati dalla società vivono nei bassifondi dei bassifondi. La loro benedizione viene però considerata necessaria per occasioni quali la nascita di un bambino, un matrimonio o l'entrata in una nuova casa. È con le benedizioni e con gli spettacoli di canto e danza che gli eunuchi si guadagnano da vivere. La loro comunità chiusa, inaccessibile oltre la superficie. Mona l'ho incontrata circa dieci anni fa, dopo che aveva appena preso in adozione una bambina di nome Ayesha (.....) Mona è nata uomo, ma scelse di farsi evirare all'età di undici anni per entrare nella comunità degli eunuchi. Si sentiva diversa dagli altri ragazzi e scoprì la sua vera identità quando incontrò un gruppo di eunuchi."

Memorabile anche la mostra di Boris MIKHAILOV, per la prima volta in Italia con una personale, uno dei fotografi contemporanei più interessanti e poeticamente intensi di questi ultimi anni. Pioniere della fotografia sociale, l'autore ucraino era presente con tre portfoli tratti da due importanti pubblicazioni. "Case History" (Scalo Verlag, Zurigo, 1999): reportage di grande impatto visivo, presentato a Venezia in gigantografie a colori, che descrive senza pietà lo stato dei nuovi poveri russi dopo la caduta del comunismo. Difficile da "digerire" per il visitatore il violento uso del nudo, ma il messaggio arriva diretto, esplicito, senza filtri estetizzanti. Più delicati e discreti gli altri due lavori presenti, raccolti in "Undefined Dissertation" (Scalo Verlag, Zurigo, 1998). Più conosciuto, ma sempre affascinante il portfolio di Edward Sheriff CURTIS sugli indiani del Nord America. A partire dal 1900 Curtis ha realizzato un vasto programma di documentazione su oltre 80 tribù diverse, attraverso ritratti, ambientazioni, nature morte e costumi. Gli indiani sono i soggetti di oltre 40.000 scatti e la sua enorme ricerca portò alla pubblicazione di oltre 20 volumi, anche se alcuni critici hanno affermato che la sua ricerca risente della tecnica e dell'estetica pittorialista, senza il necessario approfondimento sulla realtà della condizione umana documentata, comunque sempre piacevoli da vedere le sue immagini.



Foto di Edward Sheriff Curtis



Foto di Daynita Sing



Foto di Boris Mikhailov

Giancarlo Borgioli

Portfolio

di Silvano Biccchi DAC

LETTURA DI PORTFOLIO

Con il presente si avvia una nuova serie di articoli denominata "Letture di Portfolio". Dopo i saggi teorici sviluppati dal D.A.C. con l'intervento di Sergio Magni, Giorgio Rigon, Giancarlo Torresani.

Data ormai la larga diffusione delle "Pedane di lettura" e dei Concorsi dedicati al Portfolio Fotografico, con questi articoli si vuole raccogliere un'evoluzione della Fotografia Italiana nei duplici aspetti: le opere realizzate e la loro lettura critica.

Siamo certi che dare uno spazio su "Il Fotoamatore" ai protagonisti di questi importanti incontri di fotografia sarà un momento di crescita culturale per la nostra federazione.

La Redazione

"SALA D'ATTESA".

Giancarlo Borgioli, 1° premio ex equo "1° Portfolio in Rocca" di Foto Incontri 1999, S. Felice sul Panaro.

Le riflessioni sul ciclo esistenziale della vita dell'uomo, in particolare la fase iniziale e quella finale, sono tematiche classiche della fotografia; questo grazie al mistero che l'immagine umana, a quelle età, riesce a promuovere nell'osservatore sensibile. Mentre i primi anni dell'uomo ci proiettano verso lo sviluppo della vita, la realtà dell'umanità anziana innesca in noi le domande estreme sulla natura umana.

Giancarlo Borgioli è un Dott. Farmacista che per lavoro si reca, in una casa protetta, a seguire l'andamento terapeutico delle persone anziane là accolte. Egli per questa gente è il medico buono che si adopera per rendere meno aspra la loro esistenza. Seduto al tavolo posto in mezzo ad una sala, egli inizia l'incontro con ognuna delle persone presenti. Di fronte gli sfilano una moltitudine di differenti identità, ognuna con la propria storia impressa nel volto, nel corpo, nella modalità di comunicazione. Borgioli offre la sua umanità nel rapporto con queste persone che in alcuni casi diventa amicizia.

Questa è una realtà comune a tante case protette, in questo caso però abbiamo al posto giusto un uomo sensibile e un fotografo capace di un linguaggio avanzato.

Nell'ambito di questo vissuto, Borgioli fotografo, realizza il suo Portfolio con un racconto fotografico dalla modalità aperta e sviluppato in un linguaggio dotato di una decisa originalità tecnica e poetica. Il rapporto di lettura con le immagini è quello corrispondente ad una idea narrativa tematica che si sviluppa sul filo del reportage interpretato. L'autore ci fa entrare nella sua "sala d'attesa" con un significato ottenuto da una tecnica imperniata sulla modalità di ripresa, che gli consente di controllare perfettamente l'effetto di mosso, ottenuto nella fotografia, imprimendo un adeguato movimento alla fotocamera nel momento dello scatto regolato a tempo lento. La sua azione esercitata sull'immagine del soggetto ha il fine d'ottenere una foto che non documenta il reale, né vuole essere lo studio del movimento (come nella "foto dinamica" Futurista), ma cerca di rappresentare il sentimento che egli prova di fronte a queste persone. Questa specifica azione sui valori visuali della realtà lo colloca nella corrente artistica dell'Espressionismo.

Il ritmo del racconto è realizzato in un crescendo di trasformazione dell'immagine reale; infatti nelle prime immagini si nota una sufficiente leggibilità delle espressioni mimiche e dei dettagli, tipiche del reportage alla sauvette, mentre nella seconda parte ogni cosa è trasformata in dinamiche grafiche dove i volti, i corpi e i luoghi, perdono le loro sembianze reali per divenire il simulacro di diverse condizioni esistenziali dell'animo umano. Il formato 30x40 delle stampe, col quale l'autore ha presentato il Portfolio di 14 fotografie, consente un'immediata percezione di questo dinamismo, perché il dettaglio assume la giusta proporzione per la sua leggibilità.

Il significato egli lo compone inizialmente narrando l'ambiente sociale rappresentandone il tono delle relazioni umane, cogliendone alcune simboliche identità, informandoci dell'abbigliamento e degli oggetti che caratterizzano quest'umanità che cammina sostenendosi al bastone. Successivamente la sua narrazione trasforma l'immagine esteriore della realtà, per rappresentare delle condizioni interiori dell'uomo che si chiamano: fragilità, solitudine, smarrimento, depressione e poi rassegnato sfinimento e ineluttabile risucchio nel vortice della fine della vita sensibile.

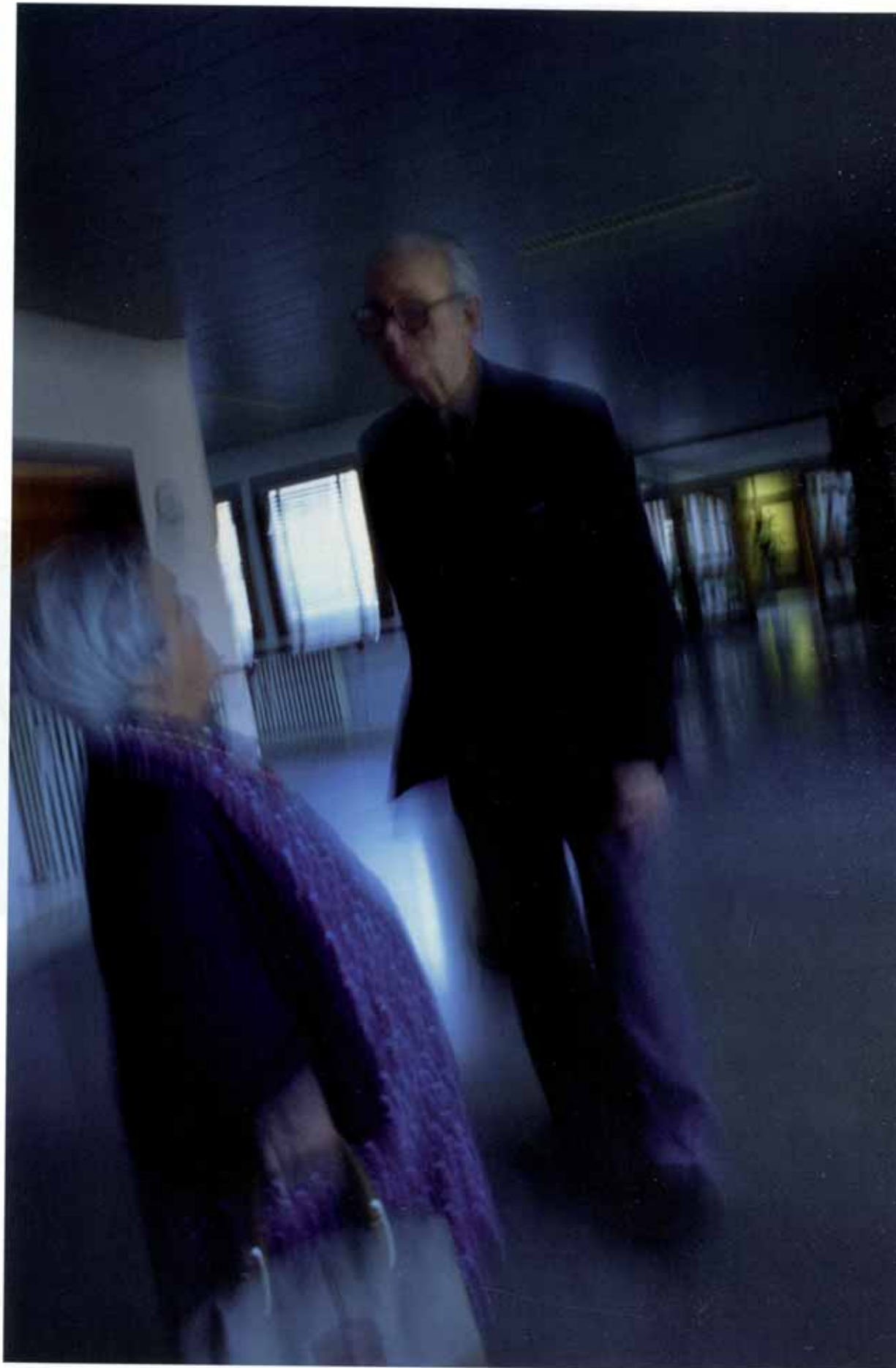
Ora comprendiamo che la "sala d'attesa" di Borgioli non è un luogo ma una condizione esistenziale, dove l'uomo, indipendentemente dalla sua età, cerca ostinatamente di comprendere se stesso al di là del suo limite fisico e oltre i condizionamenti di una materialità invadente. Non necessariamente si entra nella "sala d'attesa" ad una certa età ma basta una malattia un avvenimento che ci scuote. Sen-▶



tiamo in queste immagini che siamo nella "sala d'attesa" quando proviamo tutto il disagio di dover rispondere a noi stessi, senza più possibilità di deroghe temporali, alle domande sulla nostra esistenza. L'immagine finale del Portfolio, acquieta l'angoscia, riprende alcuni segni della realtà, ponendo attorno alla figura della persona anziana il valore delle opere compiute, simboleggiate dai quadri appesi alla parete, e senza porre forzature religiose o ideologiche, rappresenta questo procedere verso il momento finale al quale, giustamente, ognuno di noi in base alle proprie convinzioni religiose o ideali assegna i più differenti significati.

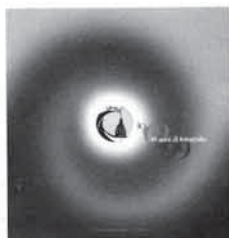
Il Portfolio "Sala d'attesa" di Giancarlo Borgioli dimostra come la fotografia possa sviluppare bene un argomento concettualmente complesso e di grande importanza. Egli riesce a suggerirci un umanesimo che partendo dalla comprensione delle problematiche della persona anziana, può decisamente arricchire la spiritualità dell'uomo contemporaneo, di tutte le età, che vive condizionato e a volte distratto dalle incalzanti problematiche del quotidiano. ■





La Mole

1969 - 1999
30 anni di fotografia



La fucina di Armando Foto di Mario Parussini (sopra) Caseificio Biraghi Foto di Aldo Biamino (sotto)

TRENT'ANNI DELLA MOLE

Un libro di fotografie è qualcosa di più di un semplice libro. Le fotografie hanno in sé la forza delle parole, la capacità del documento, il senso della memoria e del racconto. Trent'anni fa nasceva il C.F. La Mole ed ora tutto questo lasso di tempo è condensato dentro le pagine di un libro.

Un racconto che inizia con un omaggio ai presidenti che dal 1969 ad oggi hanno guidato La Mole, i cui nomi sono Domenico Grosso, Aldo Biamino, Franco Ferrari, Renzo Miglio, Roberto Picogna, Mario Parussini, e continua con le foto dei soci in un susseguirsi di titoli e di date che offrono un panorama concreto dell'evolversi della fotografia nell'ambito del circolo. Visioni e ricerche personali che vanno dal paesaggio, alla natura morta, all'invenzione cromatica, al ritratto ambientato. Un modo moderno di fare fotografia, a volte ironico e surreale, altre volte facendo ricorso a tecniche di ripresa che offrono immagini inconsuete.

La vita di un circolo non consiste solo nel fare fotografie ma anche nel far notare la propria presenza socio-culturale nell'ambito della città di appartenenza. La Mole è oggi uno dei circoli associati alla Fiaf più numerosi e più attivi. Il suo volersi immedesimare nella vita della città è dimostrato dal nome stesso. La Mole è il monumento che inconfondibilmente simboleggia Torino.



La chiave del cielo Foto di Renzo Miglio

Trent'anni di vita associativa, di esperienze comuni, di manifestazioni organizzate per se stessi e per gli altri, nella consapevolezza che la fotografia è patrimonio di tanti, forse di tutti. Ed infatti pubblicare un libro di fotografie è come dare a tutti la possibilità di vedere quanto si è potuto cogliere o immaginare e saputo registrare.

Un dono. Credo che La Mole, nel celebrare i suoi trent'anni di vita, abbia trovato con questo volume il modo migliore per dirci che la fotografia è il mezzo più semplice per fermare il tempo... e restare sempre giovani.

Giorgio Tani

Nel gran numero di associazioni che s'identificano nella FIAF vi è, accanto al comune interesse per la fotografia intesa nei suoi diversi aspetti tecnici, culturali ed espressivi, spesso una caratterizzazione che porta ciascun gruppo a differenziarsi dagli altri. Ciò è dato non solo dalla collocazione geografica, ma soprattutto da scelte di carattere culturale o ideologico e filosofico, influenzate da

personaggi carismatici, fondatori o comunque punti di riferimento per gli altri soci.

Pensiamo all'Avv. Giuseppe Cavalli che, da Senigallia, riuscì a raccogliere soci in tutta Italia, nel circolo fotografico "La Bussola", teorizzando un tipo di fotografia caratterizzato da valori di artisticità del soggetto e ricordato anche dai non addetti ai lavori per la predilezione dei toni alti nella stampa.

Quasi in contrapposizione a questi, il dr. Paolo Monti fondatore a Venezia del gruppo fotografico "La Gondola" andava sostenendo i valori del contenuto nella fotografia, prediligendo dal punto di vista formale toni cupi e contrasti marcati, non meno affascinanti dei precedenti.

Andando indietro nel tempo non possiamo dimenticare il ruolo dei famosi 3B, gli avvocati torinesi Baravalle, Bologna e Bricarelli che, negli anni 20, con il Gruppo Piemontese per la Fotografia Artistica furono propugnatori di un rinnovamento nella fotografia italiana. E, più vicino a noi negli anni sessanta, a Fermo nelle Marche, il locale fotocineclub con Crocenzi, Gioventù e Petrucci fu un formidabile sostenitore del racconto fotografico e delle fotografie in sequenza, contribuendo a nuove aperture nel mondo fotoamatoriale di allora.

Nel gran numero di associazioni che s'identificano nella FIAF vi è, accanto al comune interesse per la fotografia intesa nei suoi diversi aspetti tecnici, culturali ed espressivi, spesso una caratterizzazione che porta ciascun gruppo a differenziarsi dagli altri. Ciò è dato non solo dalla collocazione geografica, ma soprattutto da scelte di ca-



Miriam Foto di Michele Giacalone



Lo scugnizzo calabrese Foto di Francesco Surace



Cinque terre Foto di Emilio Ghia



Giovane coppia di Pinerolo Foto di Augusto Cantamessa

rattere culturale o ideologico e filosofico, influenzate da personaggi carismatici, fondatori o comunque punti di riferimento per gli altri soci.

Cosa caratterizza principalmente il Gruppo Fotografico La Mole, di cui celebriamo il trentennale di fondazione?

A mio avviso, avendone seguito con simpatia ed interesse la nascita e la continua crescita, vi è stato nei fondatori ed è continuato nei successori, il culto degli aspetti socializzanti che naturalmente scaturiscono, in un gruppo ben affiatato, con comuni interessi, quali possono essere appunto l'amore per la fotografia.

Fotografia per stare insieme, per confrontarsi, per creare qualcosa insieme.

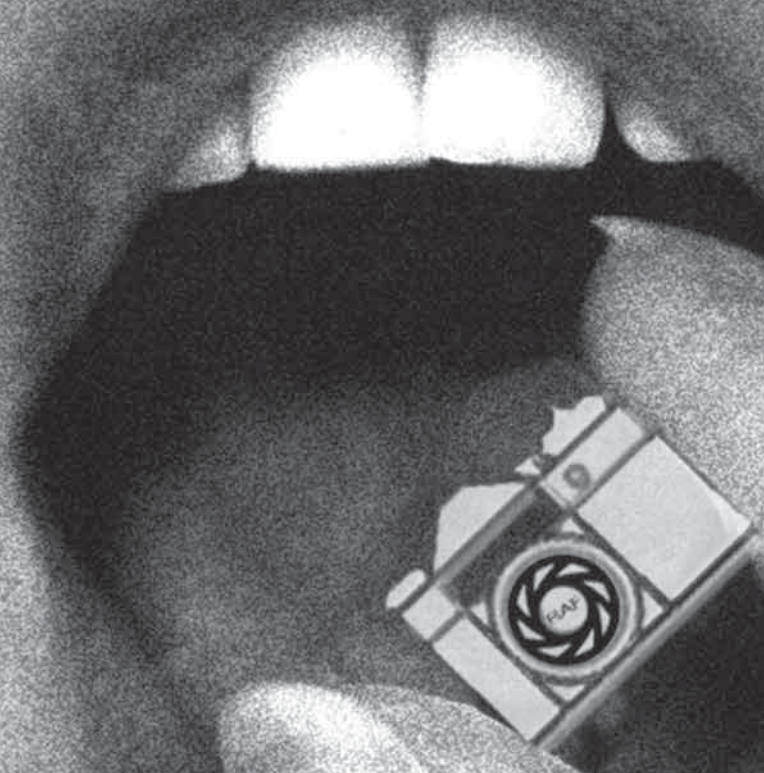
Godere di quei bei sentimenti che sono l'amicizia e la solidarietà. Divertirsi fotografando e magari far divertire altri con le nostre fotografie.

Ricordo nei primi anni i trofei fotografici di primavera, i fotorallies, e tante altre manifestazioni come le gite fotografiche che coinvolgevano anche amici e simpatizzanti estranei al club.

Lo spirito di cameratismo, l'allegria cordialità, la fervida inventiva nello studiare e proporre sempre nuove attività, oltre ai tradizionali corsi di fotografia per principianti, mostre e proiezioni, sono stati il legante di questo gruppo che, pur senza darsi tante arie, ha fornito alla fotografia autori d'indubbio valore, riconosciuti non solo in Italia ma anche all'estero.

Gente che sa usare con intelligenza l'apparecchio fotografico, per documentare, per proporre, per far pensare e per far sognare, per far sorridere e... io penso, anche per fare dei nuovi amici.

Michele Ghigo



TESSERAMENTO 2000

FAI SPESSO USO DI FOTO?

SOLO UNA COSA TI FARÀ BENE

F.I.A.F. CORSO SAN MARTINO 8 - 10122 TORINO

TEL. 011.56.29.479 FAX 011.51.75.291.

E MAIL: fiaf@arpnet.it

FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE

L'ABUSO DEL PRODOTTO È ALTAMENTE SALUTARE

Definizione

La più prestigiosa federazione italiana dedicata agli amanti della fotografia, attiva dal 1948, che ha educato e formato moltitudini di fotografi, molti dei quali famosi e affermati.

Caratteristiche:

un mondo di vantaggi con la tessera socio

- La tessera sociale per attestare l'affiliazione e ottenere sconti in disparati settori del mondo della fotografia e della cultura.
- La rivista mensile "Il Fotoamatore", che informerà ed educerà sulla fotografia.
- Il prestigioso "Annuario Fotografico Italiano": ad oggi la più grande finestra aperta sulla produzione fotoamatoriale italiana, e in più tutti gli indirizzi dei club affiliati.
- L'accesso al settore editoriale FIAF, comprendente raffinate monografie fotografiche, tutte a prezzi vantaggiosissimi. Grandi fotografi, grandi temi, grandi collezioni in prestigiose edizioni.
- Importanti partner nell'organizzazione di eventi nazionali ed internazionali.
- Una grandiosa rete, distribuita per tutta Italia, di "Negozio Amici", presso i quali trovare vantaggi e sconti.
- L'inserimento negli indirizzari di organizzatori di concorsi fotografici nazionali ed internazionali, mostre fotografiche e altre manifestazioni, per ricevere bandi, inviti e promozioni.
- La certezza di avere importanti agevolazioni per manifestazioni fotografiche e workshop.
- L'opportunità di ottenere gratuitamente l'esame critico di propri lavori, da parte di esperti di livello nazionale, direttamente in occasione di congressi nazionali o regionali e di partecipare a corsi di aggiornamento per giurati di concorsi.
- L'occasione di entrare a far parte del Circuito Mostre F.I.A.F. (CIRMOF), per esporre proprie raccolte di fotografie in importanti gallerie espositive.
- Il privilegio di fare conoscere il proprio lavoro e di avere riconosciute le capacità artistiche, attraverso titoli ed onorificenze nazionali ed internazionali.
- La possibilità di sottoscrivere la tessera della F.I.A.F., Fédération Internationale de l'Art Photographique, con validità a vita.
- L'opportunità di abbonarsi alle circolari F.I.A.F., contenenti le modalità di partecipazione e calendario dei concorsi fotografici F.I.A.F., che si svolgono in tutto il mondo.
- Sconti sulle quote di partecipazione ai concorsi patrocinati F.I.A.F. o organizzati da associazioni F.I.A.F. e riduzioni, ove previste, sugli ingressi a mostre e rassegne fotografiche.
- Vantaggi, grazie alla convenzione con le gallerie e i musei nazionali convenzionati con la FIAF.
- Sconti sugli abbonamenti alle seguenti riviste e sull'acquisto di pubblicazioni (ottenibili inviando, unitamente all'importo, fotocopia della tessera F.I.A.F. valida per l'anno 1999):



FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE
Negozio Amico



• HF DISTRIBUZIONE sconto del 10% su tutte le pubblicazioni. Telefono 0161/210727,

email: hf.distribuzione@hfinet.it. Indirizzo: casella postale 56 - 13100 Vercelli.

• CISCOS - MENSILE EDAV (Educazione Audiovisiva) sconto del 15%

EDIZIONI EDAV (libri, dispense, audiovisivi, vhs, ecc.) sconto del 20% sul prezzo di copertina.

Indirizzo: CISCOS, Ufficio Abbonamenti, Via XX Settembre 78 - 19121 La Spezia

• CESCO CIAPANNA EDITORE SRL - FOTOGRAFARE, rivista mensile con sconto del 10%

ALMANACCO DI FOTOGRAFARE sconto del 10%.

Indirizzo: Cesco Ciapanna Editore S.r.l. Via Lipari, 8 - 00141 Roma

• EDITRICE PROGREGIO FOTOGRAFICO SRL - PROGREGIO FOTOGRAFICO rivista mensile sconto del

10% - TUTTI FOTOGRAFI, rivista mensile, sconto del 10% - ZOOM rivista sconto del 10%. CLASSIC

CAMERA rivista sconto del 10%. Indirizzo: Editrice Progredito S.r.l. - Viale Piceno, 14 - 20129 Milano

• EDITRICE REFLEX SRL - REFLEX rivista mensile sconto del 20%.

Indirizzo: Editrice REFLEX S.r.l. - Via di Villa Severini, 54 - 00191 Roma

• GENTE DI FOTOGRAFIA rivista mensile, sconto del 10%.

Indirizzo: Gente di Fotografia Via Telesino 31 - 90135 Palermo

• FOTOGRAFIA rivista mensile sconto del 25%.

Indirizzo: Redazione "FOTOgraphia" Via Zuretti, 2/a - 20125 Milano

• NUOVA ARNICA EDITRICE Libri sconto del 20%.

Abbonamento rivista "Cinema Sessanta" sconto 25%.

Indirizzo Via Dei Reti, 19/A - 00185 Roma

Costituzione

600 circoli affiliati

7.000 persone associate

30.000 fotoamatori che gravitano intorno

Identificazione:

La F.I.A.F. ai circoli associati per il 1999 offre:

- Attestato d'iscrizione da esporre nella propria sede.
- La possibilità di rapporti con gli altri circoli FIAF per partecipare ad attività fotografiche di più ampio orizzonte ed a tutti i livelli, fino a quello internazionale, tramite il coordinamento e l'assistenza delle strutture periferiche dei Delegati provinciali e regionali.
- La rivista mensile "IL FOTOAMATORE", con la possibilità di collaborarvi annunciando e relazionando le proprie attività.
- L'"ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO", la prestigiosa pubblicazione con inseriti i dati, gli indirizzi e le cariche sociali di tutti i circoli affiliati, compreso il proprio.
- La realtà di avere servizi e assistenza, gratuitamente, dalla FIAF, tramite la Segreteria ed i suoi dipartimenti, e i propri esperti nei vari settori, con il solo rimborso delle spese reali di trasferta, quali ad esempio:
 - Conversazioni o conferenze a tema.
 - Corsi di fotografia avanzata e corsi di lettura e valutazione delle immagini fotografiche.
 - Corsi di fotografia specifici e di base con l'assistenza nelle riprese in interni ed esterni.
 - Corsi di aggiornamento per giurati di concorsi fotografici.
 - Valutazione critica di esperti sui lavori dei soci.
 - Serate di proiezione di audiovisivi e diapositive di autori F.I.A.F. e F.I.A.P.
 - Consulenza per la realizzazione di meeting, tavole rotonde, convegni, congressi, ecc.
 - Diffusione a livello provinciale, regionale e nazionale delle mostre sociali o individuali dei soci, tramite il CIRMOF (Circuito Mostre F.I.A.F.) ed i patroncini regionali.
 - Consulenze e consigli sugli aspetti organizzativi e fiscali del circolo.

Importante:

se t'iscrivi entro il 31/1/2000 riceverai un eccezionale regalo: una cartella contenente un'opera fotografica dell'autore Mario Cattaneo, da negativo originale, stampata a mano, in tiratura di 250 copie cadauna, numerate e firmate dall'autore.

Quote di adesione anno 2000

SOCI EFFETTIVI

(Associazioni, Circoli, Gruppi)

- L'adesione alla Federazione Italiana Associazioni Fotografiche è valida solo se viene, insieme all'iscrizione del club, sottoscritta almeno una tessera di socio ordinario, preferibilmente a nome del presidente o di chi ha la rappresentanza dell'Associazione

iscrizione club £. 150.000

iscrizione socio ordinario £. 60.000

totale £. 210.000

SOCI INDIVIDUALI

Iscritti a fotoclub (iscrizione tramite Fotoclub di appartenenza)

• Soci Ordinari £ 60.000

• Soci Juniores £ 35.000
di età inferiore a 25 anni, da convalidare inviando fotocopia di documento d'identità

• Soci Aggregati (familiari) £ 20.000

SOCI INDIVIDUALI

Non iscritti a fotoclub (direttamente a segreteria F.I.A.F.)

• Soci Ordinari £ 70.000

• Soci Juniores £ 45.000
di età inferiore a 25 anni, da convalidare inviando fotocopia di documento d'identità

• Soci Esteri £ 120.000

la maggiorazione di lire 50.000 è dovuta alle maggiori spese per l'invio de "Il Fotoamatore" e dell'Annuario Fotografico Italiano

Informiamo gli interessati che la differenza di £ 10.000 fra soci iscritti tramite il proprio fotoclub di appartenenza e quelli iscritti singolarmente è dovuta ai maggiori oneri di segreteria, che questi ultimi comportano.

L'ADESIONE ALLA FEDERAZIONE ITALIANA ASSOCIAZIONI FOTOGRAFICHE PER STATUTO DEVE AVVENIRE ENTRO: 31 GENNAIO 2000

• TESSERA F.I.A.P. A vita, riservata ai tesserati F.I.A.F. £. 100.000

• ABBONAMENTO a circolari F.I.A.P. £. 30.000

CONTATTO

RITAGLIA E SPEDISCI SUBITO PER EFFETTUARE LA TUA ISCRIZIONE

Cognome	Nome	Soc. Ordinario (tramite club) £ 60.000	<input type="checkbox"/>	
Onorificenza	anno di nascita	Telefono	Soc. juniores (tramite club) £ 35.000	<input type="checkbox"/>
Via - Piazza	N°	CAP	Soc. aggregati (tramite club) £ 20.000	<input type="checkbox"/>
Città	Provincia	Eventuale E mail	Soc. Ordinario (individuale) £ 70.000	<input type="checkbox"/>
Anno iscrizione F.I.A.F.	N° tessera	Fotoclub di appartenenza	Soc. juniores (individuale) £ 45.000	<input type="checkbox"/>

La Segreteria F.I.A.F. non risponderà di eventuali disfunzioni nel caso la presente scheda sia incompleta. F.I.A.F. garantisce la massima riservatezza dei dati da Lei forniti e la possibilità di richiederne la rettifica o la cancellazione in qualunque momento scrivendo a: F.I.A.F. Servizio Tesseramento Corso S. Martino, 8 10122 TORINO. Le informazioni custodite nel nostro archivio saranno trattate con mezzi informatici e saranno utilizzate dalla F.I.A.F. e/o da terzi per svolgere gli adempimenti e gli scopi associativi e per sottoporre informazioni e proposte commerciali da parte nostra e/o di società a noi collegate. In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dei dati personali.

Allegato attestato del versamento di £ effettuato su C/C n° 12141107, intestato a F.I.A.F. / Torino

firma

Tariffario per i servizi ai Soci in vigore dal 1/1/2000

Patrocinio ai concorsi Nazionali con validità statistica F.I.A.F. (incluso attestato, indirizzario concorsi aggiornato su etichette autoadesive, serie di 3 medaglie F.I.A.F., tipo oro, argento e bronzo, inserimento nella "rubrica concorsi" de "Il FOTOAMATORE" e rilevamento statistico) £. 300.000

Raccomandazione F.I.A.F. concorsi nazionali (stessi servizi patrocinio esclusa la fornitura delle medaglie F.I.A.F. ed il rilevamento statistico) £. 150.000

Patrocinio F.I.A.F. Nazionale Circuito Mostre CIRMOF (per mostre personali o collettive, sottoposte a esame critico e rilascio di attestato, senza scadenza) £. 200.000

Patrocinio Regionale, per mostre personali e collettive (valido per ogni esposizione singola e rilascio di attestato) £. 30.000

Manifestazione riconosciuta dalla F.I.A.F. (valido per ogni manifestazione singola e rilascio di attestato) £. 30.000

Patronage F.I.A.P. Concorsi Internazionali (oltre alla quota per il patrocinio nazionale, compreso indirizzario e serie completa delle tre medaglie F.I.A.P., tipo oro, argento, bronzo) £. 250.000

Altri indirizzari su etichette, cadauna £. 200

Pubblicazione del bando e/o del catalogo sulla rivista

"Il Fotoamatore", supplementi, oltre la quota di patrocinio o di raccomandazione:

- per bando e scheda di una facciata in bianco e nero £. 600.000
- per Catalogo di una facciata con testo e/o foto in bianco nero e una facciata con testo e/o foto a colori £. 1.300.000
- per ogni facciata in b/n in più £. 400.000
- per ogni facciata a colori in più £. 600.000
- allegati a Il Fotoamatore costo inserimento £. 200 a copia

(stampa a parte) per gli allegati di peso fino a 15 g

Spazi pubblicitari, in BN, per la promozione d'iniziativa e manifestazioni organizzate dai club

1 pagina £ 600.000

1/2 pagina £ 300.000

1/3 di pagina £ 200.000

1/4 di pagina £ 150.000

pagina a colori £ 800.000

Rimborsi spese per istruzione pratiche di proposte di onorificenze:

nazionali per meriti artisti (A.F.I.) £ 100.000

internazionali (A.F.I.A.P. E.F.I.A.P. - Livello E.F.I.A.P. - M.F.I.A.P.)

£ 150.000

Oggetti Soci *

• Medaglia F.I.A.F.

tipo oro £ 40.000

tipo argento £ 35.000

tipo bronzo £ 30.000

serie completa £ 100.000

• Medaglia F.I.A.P.

tipo oro £ 90.000

tipo argento £ 70.000

tipo bronzo £ 50.000

serie completa £ 200.000

• Cravatta in seta blu e marchio F.I.A.F. in oro £ 15.000

• Distintivo F.I.A.F. normale o nei colori delle onorificenze £ 10.000

• Adesivo F.I.A.F. normale o nei colori delle onorificenze £ 1.500

• Adesivo F.I.A.P. normale o colori delle onorificenze £ 2.000

• Cappelino FIAF £ 10.000

• Coccarda in stoffa £ 7.000

• Maglia polo maniche corte 50° FIAF £ 30.000

• Copie arretrate de "Il Fotoamatore" £ 5.000

• SUPPLEMENTO Annuario rilegato £. 10.000

• Etichette adesive per fotocartoline £ 5.000 (50 pezzi)

[*] Per ordini di materiale le spese di spedizione sono a carico del richiedente.

Mail art

un secolo e mezzo di comunicazione

di Roberto Zuccalà

Il 1999 è stato l'anno del Cinquantenario per la nostra Federazione. Tante sono state le iniziative Fiaf (...) ma, considerato il mio ruolo, mi limiterò a parlare di una sola di queste: l'iniziativa Mail Art. Nei mesi scorsi, attraverso Il Fotoamatore, si sono visti i nomi degli autori più gettonati dalla Commissione esaminatrice e la promessa espositiva di fotocartoline nella Galleria Fiaf è ormai un fatto d'attualità. (...) La Mail Art in realtà non è il capriccio di un momento né la mania di fotoamatori grafomani, la Mail Art ha la sua storia, come ha la sua storia la cartolina (...).

Correva l'anno 1840, il 6 maggio per l'esattezza, quando in Gran Bretagna l'Amministrazione Postale emise la lettera-busta. Per ingentilire l'anonima lettera-busta l'Amministrazione Postale Inglese dette l'incarico ad un artista dell'epoca, William Mulready, di realizzare un disegno che sarebbe stato poi stampato, diventandone il simbolo, sulle stesse lettere-busta del Regno. (...) La busta Mulready ed il suo disegno sollecitarono la fantasia e la creatività (...). Questa moda divenne presto un fenomeno di grande divulgazione e con il tempo si affinò sempre più l'arte di decorare le buste fino a diventare una vera e propria forma espressiva riconosciuta ben presto con il nome di Mail Art (Arte Postale). La possibilità di "imporre" visivamente la propria artisticità, inviando la giusta lettera alla persona giusta, fu un'occasione che gli artisti dell'epoca non vollero perdere (...).

Tra i più fervidi in questa disciplina fu John Tenniel (si ritiene che sia stato tra l'altro l'illustratore di "Alice nel paese delle meraviglie" e di "Attraverso lo specchio"), ma non possiamo dimenticare altri illustri artisti come Frederick Froom, John Leeds, W. J. Linton, W. M. Thackeray, che fecero della Mail Art un loro cavallo di battaglia (...).

La lettera-busta non è in ogni modo l'unica novità in campo postale che il secolo romantico si è data; nel 1865 Stephan, direttore delle poste tedesche, propone, ma senza successo, una novità per la comunicazione di massa: la cartolina postale. Pochi anni più tardi, siamo nel 1869, sarà l'Austria a riprendere ed attuare il progetto grazie all'interessamento fattivo di Herrmann, responsabile del Servizio Comunicazione Postale dell'Impero Austro-Ungarico.

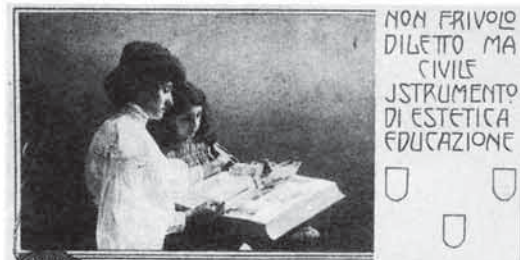
Al suo nascere la cartolina postale era molto spartana, essenziale: il recto era riservato all'affrancatura e all'indirizzo del destinatario, mentre il verso era riservato alla corrispondenza. (...) Il successo della Mail Art applicata alle lettere-busta finì con influenzare la storia delle cartoline postali, man mano le varie amministrazioni postali europee misero in circolazione cartoline decorate in vario modo. (...) Quel piccolo rettangolo di cartoncino, che con una modestissima spesa poteva attraversare il mondo in un tempo relativamente breve, attirò nuovamente l'interesse d'artisti di varie estrazioni, tanto che alla fine del secolo XIX ridettero vigore alla Mail Art applicata alla cartolina postale. Un grande impulso a questa forma d'arte lo daranno nel '900 i futuristi italiani e i

dadaisti francesi (...). Con il progredire dei processi di stampa, in particolare della fototipia, la cartolina postale cambierà la sua veste: nascerà la cartolina illustrata. Per le amministrazioni postali sarà questo un gran successo, la cartolina illustrata diventerà un fenomeno di massa per saluti e baci da ogni angolo di mondo. L'arte postale sembra avere una battuta d'arresto (...) L'Europa, culla del pensiero artistico dal tempo dei tempi, sembra così dimenticarsi di una delle sue espressioni, la Mail Art appunto. Sarà l'America a riscoprirlo, a riproporlo, forse sulla scia dei pensieri della Pop Art (...). La Mail Art statunitense si differenzierà notevolmente da quell'europea; gli artisti americani ameranno il greve, il pacchiano, l'irriverente, per scuotere, per rompere, per attirare l'attenzione. (...) Solo più recentemente la Mail Art americana sembra aver ritrovato il senso antico dell'autoproposizione. Sono in particolare i fotografi a far oggi largo uso della fotografia spedita. Realizzate in piccole tirature di stampa le "cartoline postali d'autore" sono inviate a galleristi, editori, redazioni, musei e quant'altro il mercato americano, sempre in fermento, sempre ingordo, possa loro offrire. L'Europa non rimane sorda all'esempio della cartolina d'autore americana (...) In Italia, in generale, la tradizione della cartolina illustrata è ben altra: fino a qualche tempo fa era possibile trovare con facilità solo immagini di luoghi della nostra bell'Italia (...).

Però, in Italia da poco meno di un ventennio, fortunatamente, si è ripreso a fare uso della Mail Art sotto forma di foto-cartolina d'autore; la formula non è quella degli autori americani né assomiglia alla sia pur valida iniziativa editoriale francese, la Mail Art italiana è un prodotto spontaneo, individuale, artigianale. Gli argomenti toccati sono dei più disparati, immagini

ingenue si alternano a vere opere d'arte fotografica in formato ridotto; per alcuni poi, l'appropriato uso, in alcuni casi, della parte scritta sul recto della cartolina rimanda alla memoria proprio il fermento dei nostri futuristi che, attraverso messaggi scritti e dipinti, rivelavano al mondo la propria essenza d'artisti. Oggi, forse, sono nuovamente maturi i tempi, come lo furono nell'800, per ridare ordine a questa disciplina artistica, troppo lasciata al caso e con un possibile patrimonio iconografico che si disperde scomparendo nel nulla.

Dal 17 al 31 dicembre 1999: "Mail Art - mostra delle fotocartoline selezionate al concorso. Inaugurazione 17 dicembre 1999, ore 21, in esposizione presso la Galleria FIAF in Via Pietro Santarosa 17a Torino. ■



Poste Lariane - Como - 1-24 Settembre 1905. 1ª Esposizione nazionale di Cartoline illustrate



Novità

Pubblicazioni fotografiche

I NUOVI GUERRIERI - OLTRE IL MANIFESTO

La ricerca nelle arti visive marcia in più direzioni. Come guerrieri che varcano il confine alla conquista di nuovi territori, stiamo da tempo lottando per sottrarre spazi all'idea romantica del bello e fare strada ad una visione più progettuale e al contempo inti-



Foto di Sofio Valenti

mistica, espressione di un mutato sapere. Un nuovo vedere fotografico che affonda le sue radici nel manifesto *Passaggio di Frontiera*, e in altre storie. Dopo una serie di verifiche "sul campo", (...) proponiamo immagini alternative alla tradizione fotografica. Immagini la cui primaria ragione di essere consiste nella ricerca delle emozioni e delle verità nel rispetto dell'interazione con il proprio vissuto, con l'immaginario reale (...) Partiamo dalla consapevolezza che la fotografia è il nostro strumento raffinato e congeniale per liberare idee e scelte di vita. Vediamo e sentiamo le immagini come forza inarrestabile del mondo interiore (...) Sosteniamo con il rigore del sapere critico e degli impegni di conoscenza, le motivazioni delle nuove mutazioni. Nel manifesto "Passaggio di Frontiera" (...) affermammo che essa, la fotografia, rappresentava e sempre avrebbe rappresentato la nostra suprema espressione di libertà, (...). Individuammo nella nostra interiorità il versante di ricerca che accomunava il nostro operare, pur libero di spaziare tra realtà, astrazione e concetto.

Reclamammo l'adozione di criteri di lettura specialistici, svincolati da quelli plasmati da secoli di egemonia figurativa. (...)

In occasione del nostro successivo impegno, la rivisitazione in chiave fotografica dell'opera di Luigi Bartolini (...) operammo (...) una decisa svolta verso una fotografia più "trasgressiva", in palese rottura con ogni impianto formale tradizionale.

Emerse per la prima volta con chiarezza in tale occasione una sorprendente omogeneità nel modus operandi del gruppo, nonostante la eterogeneità delle tematiche affrontate dall'opera bartoliniana e le differenti soluzioni tecniche, linguistiche ed espressive che adottammo per la loro interpretazione. Iniziammo allora a chiederci quale significato potesse assumere per noi l'operare come gruppo oltre che come fotografi,

e le riflessioni derivate dal quesito ci portarono ad una stimolante quanto ardua sfida con noi. (...) Il risultato fu una collezione d'immagini come mosaici di piccole storie che assurgono a significato del sistema integrato, dove la totalità delle idee veniva comunicata ed amplificata dalla configurazione dell'insieme delle proposte. La strada intrapresa ci consentì di individuare una nuova frontiera da varcare, e un nuovo territorio da



Foto di Gianni Berengo Gardin

conquistare: la morte ("Così come la Morte", Galleria FIAF, Torino, marzo 1997; Università di Camerino, giugno 1997; Senigallia, 1998).

Ci inoltriamo negli spazi inesplorati del nostro esistere, in quella parte profonda di noi dove risiede la muta conoscenza dell'oltre, nei meandri infiniti della nostra allucinazione, dove tutto termina, si riconduce, si rinnova.

Enzo Carli

Il volume "I Fotografi del Manifesto" – "Così come la morte", stampato dal Comune di Rivisonoli contiene tutto il pensiero fotografico dei Fotografi del Manifesto: Enzo Carli, Massimo Renzi, Mario Giacomelli, Giorgio Cutini, Paolo Mengucci, Sofio Valenti, Gianni Berengo Gardin, Marco Melchiorri, Lorian Brunetti.

ETRURIA DI MARCELLO GRASSI

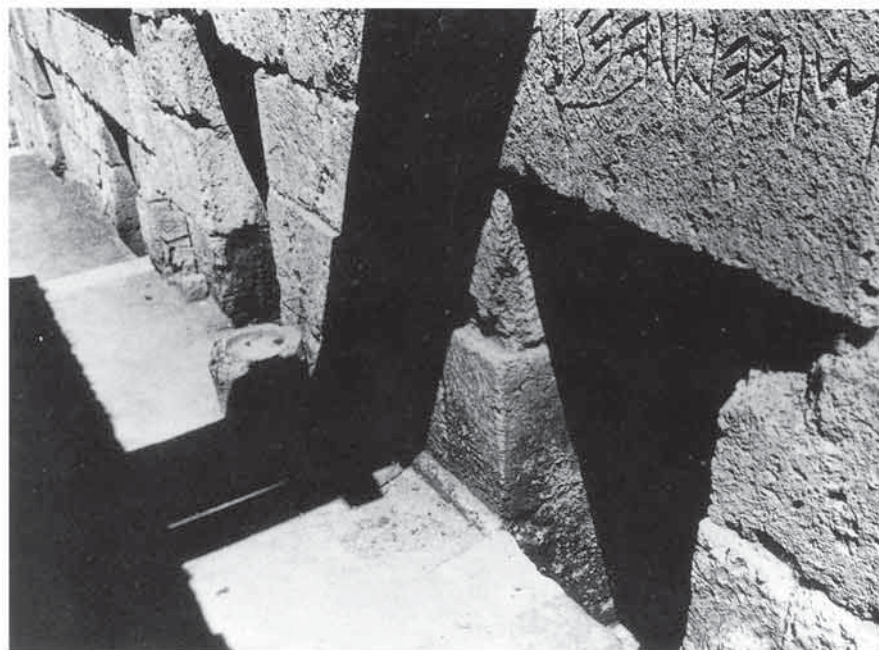
L'idea del libro "Etruria" nasce nel 1985, quando, in occasione dell'"Anno degli Etruschi", Marcello Grassi visita numerose esposizioni e decide di organizzare un percorso di ricerca che lo porterà a fotografare, dal 1986 al 1998, i siti archeologici di questa fondamentale civiltà. Il fascino di questo mondo sconosciuto ha inizialmente spinto l'autore allo studio della documentazione fotografica esistente, quella relativa agli Alinari, a Brogi e Anderson. Questa sorta di scavo visivo ha ben presto suggerito a Grassi di rivolgere la sua attenzione alla ricerca di ciò che l'occhio dell'Ottocento non ha rivelato e rappresentato. Se la fotografia degli Alinari, infatti, si

però esaurirsi nella nostalgia o nella malinconia del passato. Al contrario, egli è profondamente attratto da ciò che ancora palpita degli uomini che vissero così tanto tempo fa. Realizzato in occasione della mostra omonima, che si è tenuta presso il Musée Réattu di Arles, Etruria mostra le vestigia di tredici fra le principali necropoli etrusche, da Populonia a Saturnia, da Cerveteri a Vetulonia, riuscendo a celebrare in modo assolutamente originale la vitalità di questa civiltà, la sua esuberanza creativa, la sfida che essa ha sempre lanciato alla morte e la vittoria sul nulla..." (Charles-Henri Favrod). Le immagini sono precedute da due introduzioni a firma di Michèle Moutashar e Charles-Henri Favrod.

Scheda tecnica: testi di Charles-Henri



Questa la prima riflessione che, subitanea, emerge nello sfogliare il bel libro di Valerio Rebecchi dedicato alla "Cooperativa Bilanciai" ed al Museo della bilancia di Campogalliano. In tutta la monografia non appaiono fi-



Orvieto, necropoli del crocefisso del Tufo Foto di Marcello Grassi

Favrod e Michèle Moutashar - Formato: cm 28 x 28 - Pagine: 108. Fotografie: 60 in bicromia - Confezione: broccura - €: L. 70.000. Edito da Federico Motta Editore. Informazioni: Tel 02/38010012.

"FOTOGRAFIA PER UNA IMPRESA"
Un nuovo libro fotografico di Valerio Rebecchi (*)

L'unico utensile che, quando esercita la sua funzione, non deve essere toccato dalla mano dell'uomo è la bilancia. In attesa del suo silenzioso responso, l'operatore si dispone con le mani sospese, bene in evidenza, a personificare la virtuosa dedizione alla giustizia ed all'onestà.

gure umane, i manufatti, disposti in bell'ordine, si fanno contemplare nella loro staticità, immersi in un'atmosfera asettica e silenziosa, quasi metafisica, tanto da chiedersi come e quando quegli oggetti sono stati prodotti, chi li ha dislocati in quel luogo, quali segrete funzioni sono loro assegnate. È proprio l'assenza di figure umane che trasporta fuori del tempo il racconto delle bilance e dei suoi artigiani. D'altra parte, se a Campogalliano si parla di bilance già nel XIV secolo, l'origine di tali congegni non vi è dubbio che risalga alle gloriose "Corporazioni Artigiane" che nel tardo medioevo, proprio nell'area emiliana tra Piacenza, Modena e Bologna, getta-

poneva come traguardo la documentazione rigorosa e il rispetto della realtà, Marcello Grassi ha invece voluto liberare l'immaginazione per ottenere un'immagine che catturasse più da vicino le tracce di questa grande civiltà scomparsa. Grazie a una profonda cultura dell'antico, l'autore mette in evidenza, paradossalmente proprio attraverso l'uso del bianco e nero, la luce che rivela le superfici, i volumi, i giochi delle ombre, gli anfratti e i solchi. Questa ricerca non vuole

rono le basi dell'economia italiana. Inserire, perciò, nel racconto personaggi attuali sarebbe stato riduttivo ai fini del riferimento ideale alla Storia. La seconda riflessione la riferisco al titolo: perché non sta scritto "Fotografia di un'impresa"? Può sembrare insignificante aver scelto la particella lessicale <per> anziché <di>, ma in quel <per> è sottinteso l'atto di rispettosa sottomissione del fotografo e del suo mezzo alla natura del soggetto.

Rebecchi, per onorare scrupolosamente la propria funzione documentaria, non applica una delle metodologie standard, già collaudate per quel tipo di reportage, ma, come del resto ha fatto per la precedente opera "Fotografia per un luogo", conduce un vero e proprio processo d'empatia con l'articolato e complesso ambiente, concepisce una sintassi particolare, che riverbera lo spirito, di quel singolare personaggio che è <Impresa>.

Alludo alle riprese scrupolosamente ortogonali studiate per la descrizione di quasi tutti gli ambienti, sia esterni sia interni, una scelta espressiva che richiama inequivocabilmente la posizione, parimenti

nita d'arcani apparati, l'enigma del nome è sottolineato da un calcolato gioco d'ombre, allusivo a tecniche operative imperscrutabili. In questo caso, ed in pochi altri ove la forma degli arredi crea imperiose linee di forza, il fotografo abbandona la posizione

centrale per scegliere angolature e diagonali dinamiche, per accompagnare il tracciato degli oggetti ed incrementarne la fuga prospettica. Se la misura del <tempus> è arte svizzera, la misura del <pondus> è, certamente, l'arte di Campogalliano. Il preciso lavoro di Valerio Rebecchi ed i contributi letterari di Paolo Barbaro, Alberto Bertoni e Fi-

VALERIO REBECCHI

FOTOGRAFIA PER UN'IMPRESA



Fotografia per un'impresa Foto di Valerio Rebecchi



Gli angeli del Gange Foto di Roberto Dotti

ortogonale, dell'operatore nel momento in cui si accinge a leggere il quadrante della bilancia. Valerio Rebecchi, nell'assumere la posizione per lo scatto, sembra immedesimarsi nella verticalità dell'ago che segnala l'avvenuta taratura della <libra> dei farmacisti stabilendo la rigorosa simmetria delle sue parti. Consapevole dell'efficacia espressiva sia della luce diffusa sia dell'ombra portata, l'autore privilegia ora l'una ora l'altra delle metodologie d'illuminazione, a seconda che voglia rendere icastica la descrizione d'alcuni interni o misteriosa l'atmosfera di altri. Ecco quindi che, dentro la <camera anecoica>, guar-



Fotografia per un'impresa Foto di Valerio Rebecchi

lippo Maggia, ce ne convincono pienamente e c'introducono appassionatamente nella storia e nell'epos della singolare "Impresa".

Giorgio Rigon D.A.C.

Gli interessati si possono rivolgere a: Società Cooperativa Bilanciai Campogalliano a.r.l. Strumenti e Tecnologie per Pesare - 41011 Campogalliano (Mo) Italy - via S. Ferrari, 16. Tel. 059 89 36 11 Fax 059 52 70 79. Internet: www.coopbilanciai.it e-mail: cb@coopbilanciai.it

GLI ANGELI DEL GANGE

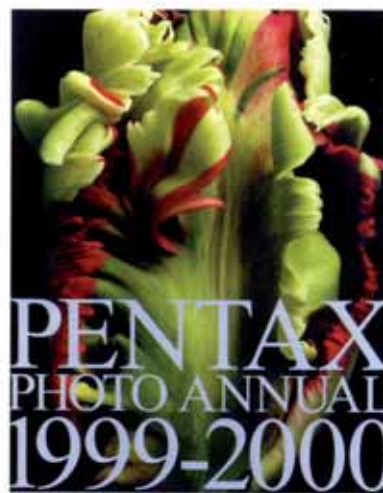
Foto di Roberto Dotti, testi di Dominique Lapierre, note di Pere Roquet Ribò; un libro edito da Marco Serra Tarantola Editore. Un reportage dedicato ai bambini, alle donne e agli uomini del Sundarbans, veri eroi dei nostri giorni, che vivono in uno dei luoghi più diseredati del pianeta.

Un racconto dalle tinte forti, volutamente eloquente, come le parole di Lapierre che accompagnano quelle immagini, facendoci vivere un indimenticabile ed emozionante viag-



PENTAX PHOTO ANNUAL 1999/2000

Con una raccolta di quasi 200 immagini fotografiche il Pentax Photo Annual 1999/2000 propone all'appassionato un ideale viaggio nell'affascinante mondo della fotografia giapponese. Il volume, come sempre curatissimo nell'impaginazione, nella veste editoriale e nella qualità di stampa, è dedicato alle immagini riprese dai fotografi dilettanti e professionali del Pentax Club, ed è diviso in tre sezioni. La prima propone le immagini vincitrici del "Family Salon", il concorso che del



Pentax Photo Annual 1999-2000 Foto di Mitsuaki Morikawa



Pentax Photo Annual 1999-2000 Foto di Shigeo Ohmae

gio. Il ricavato della vendita del libro viene completamente devoluto, senza intoppi burocratici, direttamente alla Fondazione Dominique Lapierre.

Il Costo del volume è di \$ 50.

Chi fosse interessato contatti:

Fondazione Dominique Lapierre

Associazione per i bambini dei lebbrosi di Calcutta Via Guicciardini 15

50125 Firenze. C.C.P. 10043503.

Pentax Club. Poi il volume propone una selezione delle immagini realizzate dai fotografi professionisti ed amatori aderenti al club stesso. Per ogni immagine è riprodotto il nome dell'autore, i dati tecnici di ripresa: apparecchio, obiettivo, esposizione, pellicola impiegata. Degna di nota è anche la presenza delle immagini in

bianco e nero, tutte di grande perfezione, tecnica e formale. Infatti la perfezione formale, tipicamente giapponese, delle immagini una delle chiavi di lettura di questa raccolta, che può rappresentare un'interessante fonte d'ispirazione. Pentax Photo Annual 1999/2000 costa € 55.000. Contattare: Protege Divisione Foto 055/3024937. ■

Storia della Fotografia

La fotografia riformista: Riis e Hine

di Cinzia Busi Thompson DAC

Gli ultimi due decenni dell'ottocento vedono l'impressionante evolversi delle tecnologie relative ai processi fotografici. La gelatina sostituisce il collodio umido, sia per quanto riguarda il negativo, che il positivo (le camere oscure portatili non sono più necessarie); la sensibilità alle bande dello spettro si estende al verde, giallo, arancio e rosso; attraverso un fotometro si è in grado di determinare la giusta sensibilità dei supporti alla luce. Per quanto concerne il processo di sviluppo e stampa, si giunge alla determinazione del tempo ottimale di sviluppo del negativo in funzione dell'esposizione, dei chimici usati e della loro temperatura di impiego.

Anche le ottiche vengono migliorate e la loro gamma di disponibilità si amplia notevolmente.

Le dimensioni degli apparecchi fotografici diminuiscono al punto di poter essere tenuti in mano (evitando l'uso del cavalletto).

Nel 1888 viene immessa sul mercato la Kodak che usa "American Film", ovvero un negativo di carta in rullo trattata con un substrato di gelatina e quindi con un'emulsione di gelatina fotosensibile. Nel 1891 la carta

viene sostituita con un supporto trasparente di celuloide, dando origine ad un negativo non molto dissimile da quello attualmente usato. Tutti questi progressi tecnologici portano all'affrancamento del fotografo da molte problematiche tecniche, permettendogli una maggiore libertà di espressione.

Avviene un processo di democratizzazione della fotografia che vede persone, che fino allora ne erano

precluse per difficoltà tecniche, usare questo mezzo per "documentare" attraverso istantanee la famiglia, gli amici, occasioni sociali. Il motto della Kodak è "Voi premete il bottone, al resto ci pensiamo noi".

Nascono riviste che trattano di fotografia dal punto di vista tecnico e artistico, che contengono recensioni di mostre fotografiche e pubblicità di materiale fotografico. I connotati non si differenziano molto dalle riviste oggi presenti sul mercato.

La fotografia è dunque divenuta un fenomeno sociale. Coadiuvata il lavoro di scrittori, pittori, giornalisti e di tutte quelle categorie che non sono interessate

a fare di essa la loro attività primaria. Esse infatti non sono più legate a problematiche finanziarie e quando lavorano ignorano e rompono le regole prestabilite che esistono per i fotografi professionisti.

Jacob August Riis (1849-1914) all'età di 21 anni arriva negli USA proveniente dalla Danimarca. Passa i primi 7 anni senza riuscire a trovare un lavoro fisso. Passa la notte in dormitori pubblici e più di una volta rischia di morire di fame. La povertà lo segna irrimediabilmente e fa sì che, a partire dal 1877, anno in cui diventa poliziotto (dopo una breve parentesi come reporter), si dedichi a portare a conoscenza delle autorità e del pubblico, più in generale, questo problema, finora sottovalutato in quanto considerato il risultato di una mancanza di volontà, se non immoralità, del singolo.

Le sue ronde notturne con la polizia sanitaria lo portano nei bassifondi (slums) più aberranti. Capisce che se potesse far vedere alla massa ciò che egli vede, riuscirebbe a sensibilizzarla e forse risolvere (riformare) i problemi che la povertà comporta.

Gli articoli che scrive non ottengono la reazione sperata; non è in grado di disegnare (ritiene comunque che questa non sia la tecnica giusta per evidenziare la realtà in tutta la sua crudezza) e la mancanza di luce che contraddistingue i bassifondi, non gli permette di fotografare, fino al giorno in cui su una rivista legge che in Germania è stato inventato il lampo al magnesio (1887). Capisce di aver trovato la soluzione giusta.

Armato di macchina fotografica e "flash" si intrufola nei tuguri e "ruba" le immagini in cui la povertà appare in tutte le sue sfumature più crudeli.

"... Una misteriosa comitiva ultimamente ha allarmato la città delle notti. Poliziotti sonnolenti sulle strade, abitanti di tuguri nelle loro tane; vagabondi e barboni nei loro cosiddetti alloggi, e tutta la gente della selvaggia e meravigliosa specie della vita notturna di New York si sono a loro volta meravigliati e stupiti del fenomeno. Ciò che vedevano erano tre o quattro figure nell'oscurità, un cavalletto spettrale, qualche strano ed inquietante movimento, il bagliore accecante, poi essi udivano il ticchettio di passi che si allontanavano ed i misteriosi visitatori se ne erano andati, prima che essi potessero raccogliere i loro pensieri sparpagliati e cercare di capire cosa era successo." (New York Sun 1888)

Le sue prime immagini vengono pubblicate, con la tecnica dell'incisione, sul New York Sun, ma attraverso il processo di "trascrizione" le immagini perdono molto del loro mordente.



Foto di Lewis W. Hine



Foto di Lewis W. Hine

Sarà nel 1880, con l'avvento del processo di stampa a mezzatinta, che le fotografie cominceranno ad apparire sulle riviste, per lo più settimanali o mensili, in quanto il processo di preparazione delle lastre richiede una preparazione più lunga che, generalmente, viene eseguita in laboratori specializzati.

Si deve arrivare al 1897 perché la mezzatinta venga usata regolarmente, soprattutto dal New York Tribune.

Gli editori non mostrano un particolare interesse per il lavoro di Riis, e così egli decide di tenere conferenze, coadiuvato da diapositive "a dissolvenza incrociata" che proietta con la lanterna magica (metodo che scopre essere di estrema efficacia, in quanto le immagini proiettate in grande formato hanno un impatto ancora maggiore sul pubblico). E' il primo ad intuire l'efficacia della comunicazione "audiovisiva" derivante dalla sinergia tra immagini e parole e che permette una maggiore comprensione e l'assimilazione del contenuto dei messaggi trasmessi.

Questo diviene, a partire dagli anni '60, un fenomeno di studio da parte di numerosi sociologi, che daranno alla comunicazione una connotazione di scienza.

Nel 1890 l'editore Scribner's gli commissiona un articolo e, subito dopo, un libro. Nasce "How the Other Half Lives" (Come vive l'altra metà), illustrato da 17 mezzatinte e 19 incisioni ricavate da altrettante fotografie. Il successo è immediato: in 5 anni ne saranno pubblicate 11 edizioni.

Per la prima volta la gente ha davanti agli occhi, senza mediazione, tutto l'orrore e l'aberrazione della povertà.

Le immagini (in alcune i soggetti sono in posa) hanno in comune una forza oltraggiosa, sia per il alto grado di contrasto dato dall'uso del flash, sia per la nitidezza e lo squalore dei dettagli. Nulla sfugge all'obiettivo, né l'umidità che corrode i muri, né gli stracci ammassati, né gli abiti laceri; negli occhi dei soggetti si legge la disperazione di chi è senza futuro ed i loro sguardi intensi e diretti non danno assoluzione a chi li guarda.

Il futuro presidente Teddy Roosevelt, allora capo del comitato della Polizia di New York, visiona il libro e si mette in contatto con l'autore; nel 1897 il Mulberry Bend (lo slum più spaventoso degli USA e fotografato da Riis) viene demolito per far posto ad un parco pubblico. Gli abitanti vengono spostati in alloggi di nuova costruzione.

Riis continua comunque le sue campagne riformiste, sia attraverso le conferenze, che con la pubblicazione di un secondo libro "Children of the Poor" (I figli del povero). Poi nel 1898 cessa la sua attività e le sue fotografie vengono dimenticate sino al 1947, quando il fotografo Alexander Allan Sr. le recupera, le ingrandisce e ne include alcune nella pubblicazione US Camera 1948.

Alcuni anni dopo, sulla scia di Riis, comincia ad operare, senza però mai fare riferimento diretto al lavoro del suo predecessore, Lewis Wickes Hine (1874-1940).

Hine è un sociologo che ha insegnato all'Istituto di Cultura Etica di Manhattan ed ha maturato un'esperienza fotografica riprendo gli immigranti che arrivavano ad Ellis Island.

Nel 1908 viene assunto dal National Child Labor Committee (NCLC)

che da anni opera per la regolamentazione del lavoro giovanile che negli USA, specialmente negli stati del sud, ha assunto proporzioni enormi. In un censimento del 1900 si parla di oltre 1.793.000 giovani che lavorano dall'alba al tramonto, in condizioni precarie, guadagnando salari da miseria.

Il suo lavoro consiste nel compiere indagini documentate, ma poi la parte fotografica prende il sopravvento.

Il suo modus operandi è diretto, senza drammatizzazioni; i soggetti sono ripresi a media distanza, a volte frontalmente, mentre lavorano ai macchinari; questa vicinanza da un parametro dimensionale essenziale per determinare la "grandezza" del soggetto.

Il suo lavoro non è facile; innanzitutto i proprietari non sono desiderosi di aver un fotografo nelle loro fabbriche ed il più delle volte Hine, per accedervi, deve spacciarsi come venditore o agente assicurativo. Poiché le foto pubblicate vengono accusate di falsità, a supporto delle immagini, Hine annota tutti di dati possibili quali l'età del soggetto, l'altezza, il luogo, il giorno e l'ora. Riesce così a compilare la documentazione più comprensiva sul lavoro giovanile nelle tessiture del Sud. Realizza anche immagini degli slums, del lavoro nelle miniere e nelle acciaierie.

Anche lui comprende l'importanza della sinergia parola-testo e, oltre a conferenze e mostre, realizza, sempre per conto del NCLC, manifesti e volantini dove le denunce vengono supportate dalle immagini.

"... Per noi bambini adulti, l'immagine continua a raccontare una storia "imballata" nella forma più condensata e vitale. Infatti spesso è più efficace di quanto non possa essere la realtà, poiché nell'immagine il non-essenziale e gli interessi in conflitto sono stati eliminati. L'immagine è il linguaggio di tutte le nazionalità ed età. ... La fotografia ha di per sé un realismo aggiunto: ha un'attrazione inerente che non si trova in nessun'altra forma di illustrazione. Per questa ragione la persona comune crede implicitamente che la fotografia non falsifichi."

I risultati della campagna contro il lavoro giovanile tarderanno ad arrivare, ma già dal 1906 il Congresso americano comincia ad occuparsi della questione, fino a dichiararlo incostituzionale nel 1916.

Nel anni '20 Hine focalizza la sua opera sul lavoro industriale, fotografando gli operai impegnati alla costruzione dell'Empire State Building. Il suo lavoro si differenzia sensibilmente da quello di Riis, in quanto l'intenzione è quella di documentare (ovvero mostrare la gente che lavora e l'ambiente in maniera distaccata ed oggettiva, priva di sensazionalismi), che non quella di impressionare ed intimorire lo spettatore. Oltre allo scopo di rivelare ciò che occorre correggere, le immagini di Riis ed Hine lasciano trapelare anche una sorta di empatia con i loro soggetti.

Lo stile di Hine influenzerà molte generazioni di foto-documentaristi ed, in modo particolare, quelli della Farm Security Administration. ■



Foto di Jacob A. Riis

Bibliografia:

- Beaumont Newhall "The History of Photography" The Museum of Modern Art, New York, 1982
- Beaumont Newhall "Photograph. Essays & Images" The Museum of Modern Art, New York, 1980
- Vicki Goldberg "The Power of Photography" Abbeville Publishing Group, New York, 1991
- Naomi Rosenblum "A World History of Photography" Abbeville Press, New York, 1989
- "Classic Essays on Photography" Edited by Alan Trachtenberg, Leete's Island Books, New Haven, 1980



Foto di Jacob A. Riis

Clubs

Fotoclub Lucchese

di Giorgio Rigon

Chissà se, quarant'anni or sono, i fondatori del fotoclub "Lucchese" avrebbero immaginato che, a ridosso del duemila, il sodalizio avrebbe celebrato i propri meriti conversando di fotografia digitale? A quei tempi non esisteva neppure lo strano termine con cui oggi si designa un nuovo modo di fare le figure; allora il computer si chiamava cervello elettronico, un mastodontico prodotto degli studi fantascientifici che ha aveva a che fare con la cibernetica. Eppure a Lucca, nella domenica del 13 giugno 1999, celebrando i quarant'anni del fotoclub negli eleganti locali della "Fondazione Ragghianti", gran parte dell'attenzione era incentrata sulle immagini digitali.

Tre belle manifestazioni quel giorno:

- l'inaugurazione della collettiva dei premiati alla XIV^a Mostra Fotografica Nazionale "Città di Lucca";
- l'inaugurazione della collettiva dei vecchi e nuovi soci del Fotoclub "Lucchese";
- la tavola rotonda sul tema "La fotografia digitale e la fotografia tradizionale - quale fotografia oltre il duemila?".

Stupisce come un sodalizio culturale, che da molti decenni affida la propria fama al <bianco e nero>, fortemente incoraggiato in virtù del concorso più esclusivo a livello nazionale, oggi si ponga all'avanguardia nel dissertare sul futuro del <digitale> ponendo provocatorie al-

ternative: granuli d'argento o pixel? Alchimie da camera oscura o abilità a destreggiarsi con il <mouse>?

Una prima dimostrazione che le differenti procedure figurative ormai convivono l'abbiamo ricevuta dagli autori delle due mostre lucchesi: alcuni di loro, dopo avere, per meriti <bianconeristici>, conseguito il diritto alla collettiva, proprio in questa hanno proposto le più disinvolute figurazioni digitali, i cromatismi più spigliati, le forme più fantasiose, e si tratta di personaggi non certo giovani che onorano le virtù peculiari dell'amatoriato fotografico. La logica di mescolare fotografie vere e proprie con figure digitalizzate sembra ormai tacitamente accettata con piena soddisfazione dei progressisti, anche se con qualche moto di dispetto da parte dei cultori della camera oscura.

La visita al composito campionario di fotografie, in un clima di <ecumenismo delle immagini>, ha predisposto gli spiriti al dibattito.

Nel pomeriggio, infatti, i quattro relatori (*), hanno esposto le rispettive argomentazioni con una dialettica vivace, articolata anche su tesi opposte, come si conviene quando entrano in discussione diversi parametri d'ordine etico ed espressivo.

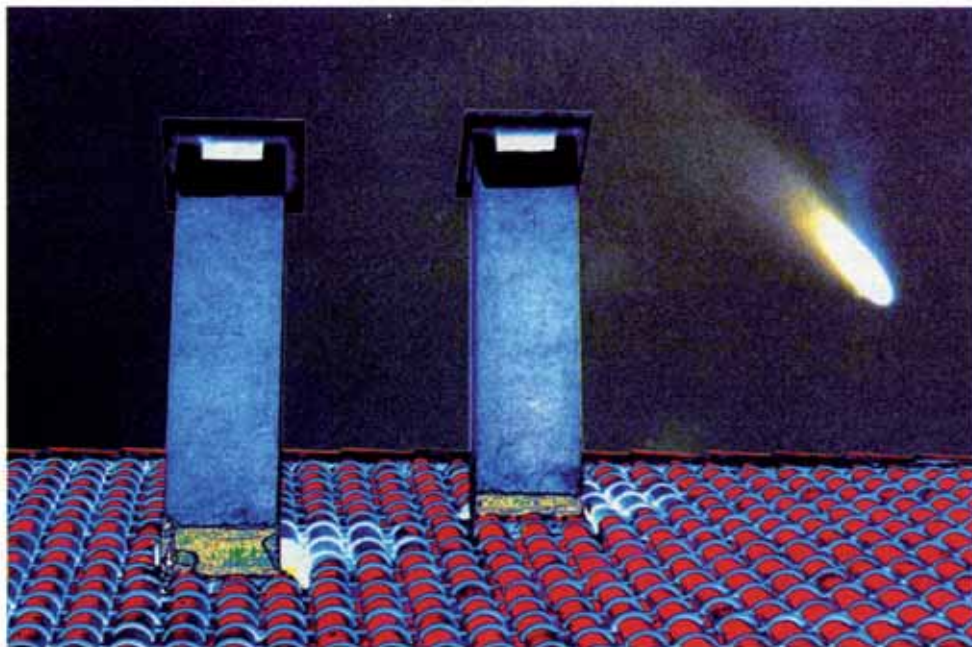
A Marcello Ricci, estensore di una sintesi concettuale fatta conoscere per tempo agli altri incaricati, è stato affidato il compito di pilotare il dibattito che, sotto la sua azione moderatrice, ha assunto i toni di un civile contraddittorio.

Tani, combattuto tra la difesa della tradizione fotografica e l'urgenza di allinearsi alla dinamica del sistema informatico, si è interrogato sull'aspetto etico e sui diversi valori di <testimonianza> tra le due discipline figurative. Rigon, partendo da due capisaldi del pensiero estetico progressista, ha individuato le differenti <aure> che informano la fruizione ed il godimento delle fotografie rispetto alle figurazioni digitali. Baroni, da una posizione più giovanile, non ha dissimulato l'entusiasmo per la procedura digitale che velocizza i processi elaborativi consentendo perfezioni grafiche e cromatiche mai raggiunte in sede di fotografia tradizionale.

Aleggiavano due diverse correnti di pensiero: una, condivisa dai più giovani, sembrava voler liquidare <quel poco che resta ormai della fotografia>, l'altra, per contro, paventava la perdita di profondità di un'iconografia ormai volgarizzata, livellata verso il basso, come accade a tutti i fenomeni di massa.

Riporto alcune locuzioni registrate durante l'animato dibattito, sufficienti a calare il lettore nello spirito della tavola rotonda: "fattore d'inquinamento della fotografia" (Ricci), "perdita dei valori di testimonianza" (Tani), "ricostruire la mentalità di chi costruisce le immagini" (Baroni), "fotografie dall'aura smarrita" (Rigon), "ostinata e affettata ricerca del bello" (Ricci), "perdita di profondità" (Rigon), "stupefacente è bello" (Baroni), "irrinunciabile aggiornamento dei mezzi espressivi" (Tani), "quello che conta è il risultato finale" (Baroni), "difesa dei grandi falsi fotografici come testimonianza delle ideologie storiche" (Rigon). Insomma, nessun aspetto è stato sottaciuto. A fattore comune, l'auspicio che colui che pratica, in senso creativo, le tecniche digitali s'imponga un costante e rigoroso controllo del mezzo affinché le ingannatrici potenzialità del computer non prendano il sopravvento, non siano affidate alla briglia sciolta della fantasia, siano sempre assoggettate ad un pensiero forte.

Quale estensore di questo resoconto, mi sono imposto di essere perfettamente equanime, anche perché mi compiaccio di esercitare la creatività sia con i mezzi





tradizionali sia con le tecniche digitali, ma una constatazione finale mi sia consentita.

Al termine del dibattito si sono osservate e commentate diverse immagini digitali: sorpresa! Quasi tutte ricalcavano gli aspetti grafici e lo stile delle fotografie elaborate negli anni '60 e '70, per intenderci, ricerche formali tipo <separazione di toni>, allegorie, simbologie, surrealismi, del tutto simili a quelli della più sofisticata produzione da camera oscura che, a suo tempo, ha goduto di tanta fortuna. Che si tratti di pensieri forti o deboli, non ha importanza, rimane il fatto che i nuovi creatori d'immagine, almeno quelli più bravi, hanno interiorizzato le idee della tradizione, hanno recepito e difendono la poetica del passato perfezionandone gli aspetti grafici e velocizzando i processi. Qualunque cosa succeda in futuro però, della fotografia rimarrà sempre l'insegnamento della "Visione moderna", lo stesso impartito, nel corso della Storia, da tutte le altre Arti figurative.

Tra qualche tempo ci interesserà, invece, constatare quanto sarà rimasto di quelle immagini digitali affidate all'arbitrio esclusivo del mezzo e governate dagli automatismi di un <software>.

Per ora confortiamoci nella certezza che, al compimento del 41° anniversario, il Fotoclub "Lucchese" promuoverà la XV edizione

della Mostra Fotografica Nazionale "Città di Lucca", come sempre dedicata esclusivamente al rassicurante bianco e nero. ■

(*) Giorgio Tani, Marcello Ricci, Pierfrancesco Baroni e Giorgio Rigon.

Le foto di queste pagine, in senso orario, da sinistra a destra, sono:

S.T. Foto di Pierfrancesco Baroni

Il Mimo Foto di Filippo Marchese

Destroy Foto di Enrico Nardi



Foto- giornalismo

Quando la cronaca diviene immagine

di Luigi Franco Malizia

Accampamento nomade (1972) Foto di Clemente Giolito

Parigi 1935. Aristide Briand, ministro degli esteri francese, attorniato da alcuni diplomatici europei, volge lo sguardo divertito verso l'obiettivo ed esclama: "Ah, le voilà! Le roi des indiscrets". Il re degli indiscreti altro non è che il fotografo Erich Salomon, uno dei più validi precursori di quel fotogiornalismo moderno che muove i suoi primi passi in Germania alla caduta dell'impero del Kaiser, e che in prosieguo di tempo darà lustro a testate come "Berliner Illustrierte", "Münchener Illustrierte", ad agenzie come "Dephot", alla francese "VU" all'americana "Life" di Capa, Margaret Bourke-White, Eisenstaedt.

In effetti se l'occhio del mezzo fotografico per sua natura può anche essere ritenuto "indiscreto", chi ne gestisce i congegni (stiamo parlando di fotogiornalismo) appartiene molto spesso alla categoria di quei reporters che pongono la discrezionalità e l'acume in pole position sulla via del proprio credo operativo. È il caso dello stesso Salomon e di altri per esempio, per portarci molto rapidamente a tempi più recenti, come i nostri Berengo Gardin, Bavagnoli, come il grande Cartier Bresson che considera il reportage "un'operazione progressiva della testa, dell'occhio e del cuore". Immagini, le loro, perspicacemente "rubate", mai "estorte", e se vogliamo agli antipodi di quanto scaturito da un approccio invadente, rumoroso, ai temi della realtà. Un nome per tutti? Tazio Secchiaroli. Fotogiornalismo, è anche questo. Non meno esplicitivo ed efficace, per modi e tempi attraverso cui viene espresso,





2 agosto 1980 primi soccorsi Foto di Gianni Giatti

ad esempio, lo spaccato culturale di un'epoca convulsa e godereccia, passato agli annali della storia con il termine di "dolce vita". Di pari intraprendenza ma di ben altro aspetto è il reportage intriso di eroismo e di avventura. Perentorio, scontato, al riguardo, il richiamo a chi ne ha interpretato gli aspetti più significativi ed eclatanti, Robert Capa, nome di battaglia di Andrè Friedmann. Un patrimonio iconografico, quello del grande fotografo ebreo di nascita ungherese, che è un condensato di forza espressiva, di affiatto estetico, di vibrante fervore documentativo. Al di là dell'arcinota foto del miliziano colpito a morte, a me piace ricordare un'altra delle più belle immagini in assoluto del suo cospicuo repertorio. È quella che vede, sulla strada che conduce a Palermo, il soldato americano giovare attentamente della ben espressa complicità del pastore siculo proteso in atteggiamento gestuale davvero unico e di forte impatto emotivo. In precedenza altri grandi fotografi di guerra si erano espressi con pari efficacia: Roger Fenton, nella guerra di Crimea, e Matthew Brady, nella guerra civile americana. Ma c'è ancora un altro genere di reportage che "conta", ed è quello che si potrebbe definire "impegnato", più attento a recepire i dettagli nella loro intrinseca fisiologicità. Penso, ad esempio, a Felix Man come ad uno dei portavoce più accreditati al riguardo, richiamando l'attenzione sulle inusuali, suggestive immagini che ci mostrano un Benito Mussolini a dimensione umana, senza ombra alcuna di enfasi e retorica, avulso da tutti gli atteggiamenti eclatanti che hanno contribuito a determinarne il mito. Grandi artisti, grandi maestri, famosi, ammirati. Molti tuttavia confinati ai limiti dell'anonimato. Un prezzo da pagare al moderno fotogiornalismo, che privilegia decisamente il "dentro la notizia", il conte-

nuto emozionale al di là delle motivazioni intellettuali. In definitiva, immagini di cronaca e non opere d'arte. Ma tant'è, e nondimeno, prerogative intellettuali e tecnico-estetizzanti, laddove razionalmente e motivatamente impiegate, imprecisano e rafforzano i significati dell'immagine di cronaca. In fotografia come in ogni altra branca delle arti visive cui, peraltro, e per certi aspetti, in era pre-fotografica era demandato il compito di raccontare la realtà. Pensiamo, ad esempio, a certe opere di Velazquez (La resa di Breda), di Courbet (Donne che setacciano il grano), di Goya (Le fucilazioni del 3 maggio), di Renoir (Le mulin de la Galette), quando non proprio, portandoci molto a ritroso, alle monumentali "pagine" di grandiosità narrativa degli archi di trionfo. Inciso a parte, mi pare di poter dire che esistono diversi modi di elargire la cronaca attraverso l'immagine, e che da ogni immagine è possibile estrapolare concettualità e stile dell'autore che ne ha confezionato i termini. Fotogiornalismo è politica, cultura, reportage di guerra, sport, folklore, problemi del quotidiano. Tematiche diverse, di non univoco sentore. Così come non univoci sono i criteri tecnici ed estetici che fanno capo alle progettualità operative e concettuali del fotografo reporter e che, all'occorrenza, personalizzano il lavoro proposto senza stravolgerne la peculiare essenza oggettiva.

Le fotografie in queste pagine, ad illustrazione dell'articolo, sono state scelte per mettere in evidenza la grande preparazione reportagista, da sempre importante bagaglio culturale dei fotomattori italiani, ad incredibili livelli tanto da rendere onore ai grandi nomi citati nel suddetto articolo, che tutti noi conosciamo ed ammiriamo. ■

Nuovi fotografi

Antonio Zimbone

di Enzo Gabriele Leanza



Da qualsiasi lato ci si giri, nella Sicilia orientale, l'Etna è una presenza costante ed un'immagine ricorrente agli occhi del più attento viaggiatore che del più distratto residente. Una presenza incombente, minacciosa, ma al tempo stesso confortante. Tutto cambia, ma il vulcano è sempre lì, osserva ed è osservato. Amato e temuto, contraccambia questi sentimenti regalando, a chi ad esso si avvicina, paesaggi splendidi ed in continuo mutamento, sia stagionale che geologico, insieme ad una natura ricca e varia all'inverosimile.

Tantissime sono le specie, soprattutto vegetali, disseminate lungo il suo perimetro e le sue valli. Su tutte spicca la ginestra che cresce lì dove nessun altro organismo potrebbe trovare vita. Ed è il giallo sfavillante della ginestra stessa, unitamente al rosso caldo del magna che fluisce, al blu cobalto del cielo limpido, al bianco puro della neve, al nero della roccia lavica, alla infinita varietà dei colori bruciati dell'autunno ed al verde primaverile della vegetazione, che tinge il territorio, rendendolo una variegata tavolozza naturale.

Tale fenomeno, nei secoli, ha sempre stimolato la fantasia degli artisti che in maniere diverse, ma ugualmente intense, si sono accostati al conico gigante per assaporarne la genuina essenza.

Romanzieri, poeti, pittori, scultori e fotografi si sono ispirati, o meglio, lasciati ispirare dall'Etna. E se all'interno del cratere continua incessantemente a lavorare il mitologico dio Vulcano, all'esterno ondate di turisti, esperti o semplici appassionati di montagna, hanno battuto ogni possibile sentiero, alla scoperta di originali punti di osservazione.

In mezzo a loro, ma in maniera più attenta e precisa Antonio Zimbone, trentenne catanese, ha coniugato la passione fotografica con l'amore per la natura, andando sull'Etna, alla continua ricerca di insoliti angoli visuali, conquistati con costanza e pazienza durante le sue numerose ascese al cratere.

Tanti sono i chilometri percorsi a piedi lungo i sentieri naturali e tante le ore trascorse in "osservazione" da un fotografo che ha fatto del paesaggio il suo genere d'elezione e che ha trovato nell'Etna un campo enorme d'azione e contemplazione. Giovane di età e di esperienza, Antonio, ha mostrato di avere ben maturato gli insegnamenti ed i consigli ricevuti in attesa di raggiungere i prestigiosi traguardi che già comincia a meritare. ■



L'ASSOCIAZIONE ITALIANA FOTOCINE

presenta

PHOTO SHOW

ROMA 2000

Salone della Fotografia, della Videoregistrazione
e dell'Immagine Digitale

18/21 Febbraio

& Fiera di Roma

ORARI

VEN SAB DOM 10/20 - LUN10/18

Organizzazione: PIGRECO IMMAGINE

Via Matteo Bolardo, 17 - 00185 Roma tel./fax 06.7003915 r.a.

MOSTRA MERCATO
antiquariato
fotografico
sab/dom

Fiera
di
Roma



CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA
ARTIGIANATO E AGRICOLTURA DI ROMA

icePoint



PROVINCIA DI ROMA



A cura di M.E. Piazza
Si prega di inviare le comunicazioni da pubblicare al seguente indirizzo: Maria Elena Piazza
Via L. il Magnifico n.92 - 50129 Firenze
Tel. 055/474291 - Fax 055/474291

Istituto Superiore di Fotografia e Comunicazione Integrata

Via Degli Ausoni 1 - 00185 Roma
tel. 06/446 40 55
446 92 69 - <http://www.netart.it/sfis>
Organizza per i fotoamatori Workshop fotografici con durata e costo relativi all'argomento con una frequenza bisettimanale in orario serale.

FOTOCUB FIRENZE

9ª Rassegna fiorentina per diapositive. Classifica: 1° Fotoclub Il Giglio (Fi); 2° G.F. Il Castello, Calenzano, 3° Centro Sperimentale Fotografia Prato, 4° Fotoclub Il Bacchino Prato. Mostra dei circoli FIAF della Provincia di Firenze. Presentazione del volume "10 anni di fotografia". Costo Lire 10.000.

C.F. Antenore Padova

Incontri "Sulla fotografia", tenuti dal socio Giovanni Bettin. Incontro con Roberto Bianchi di Verona.

Circolo Culturale Pegliese

36ª Fotogramma Pegli

Mostra fotografica retrospettiva di Roberto Malatesta, socio fondatore. La mostra sarà accompagnata da un libro che raccoglie le foto e la biografia dell'autore. Mostra 6 - 7 e 13 - 14 novembre, ore 10-12 e 15 - 20.

Photo Z C Città di Ovada

Mostra fotografica "Tibet" di Angelo Anselmi dal 4 al 12 dicembre 1999 in P.zza Cereseto Ovada. Orario 16-19 (sab e fest. 10-12,30; 15,30-19; 21-22,30).

Imago Club Prato

Ospite del mese di settembre: Pier Luigi Lottini del F.C. Misericordia di Pistoia. Mostra personale di Fiorenzo Fallanti dal titolo "La mia valle", presso il Chiesino di S. Ambrogio, Prato. Ospite del mese di ottobre il fotoreporter Emil Grebenar di Sarajevo. Incontro con Fabrizio Bargellini delegato FIAF della provincia di Pistoia. Piero Berti ha esposto al Caffè del Teatro, a Prato, la sua mostra "Ritratti 1967-1977", per la maratona artistica 1999-2000.

CIRCOLO FOTOGRAFICO NORMA

Un mostra... in un circolo del Lazio

È forse il caso d'iniziare così la storia di questa città che chiamata anticamente Norba si traduce in Nuova Urbe definita poi Norma e della sua efficiente piccola nuova comunità fotografica alla quale sono stata invitata.

Guglielmo Colella, il presidente e Vanni Mazza un buon interprete della realtà urbana e quotidiana sono i fondatori di un circolo attrezzato, ben collocato, appoggiato com'è da un Assessore lungimirante.

Intelligenti e appassionati hanno capito questa urgente necessità di svolta, di crescita, di conoscenza, al di fuori di tramandati schemi, per cogliere del vasto panorama fotografico le percezioni, gli incantesimi, le analisi di una complessità, gli accenti di un contenuto, le idee di un mondo che ci appartiene. Alcune immagini in bianco e nero dello stesso Vanni, già apprezzato, perché notato in più concorsi della zona, sono di un impatto fotografico eloquente e misurato nelle riprese notturne di questa

cittadina dove risiede. A differenza della scuola didattica di per sé, si ha la fortuna nell'ambito di un Circolo di dialogare, d'imparare, di osservare, di apprendere tutte le finenze, le articolazioni fotografiche possibili e aperte, soprattutto a tutti gli strumenti sia pure a "legno". È ciò che pensano i fondatori del circolo Norma per i loro associati.

A questo si sono accompagnati Passera, delegato di Latina, e Spadoni che ho rivisto molto, molto volentieri. Tenevo tanto al lodevole giudizio di Spadoni, il primo a coinvolgere ad Ariccia l'esposizione femminile di tre autrici fotoamatrici FIAF.

La FIAF è qui, pure giunta, in un centro del Lazio, in provincia di Latina, a 400 metri sul mare sopra un ciglione dominante una veduta bonificata, quale è la piana Pontina, guardata alle spalle dai monti Lepini e da un richiamo presso l'abitato d'imponenti resti (sec. IV a. C.) dell'antica Norba (cerchia di mura, resti di templi arcaici).

Anna Rusconi

Fotoclub Misericordia Pistoia

Corsi ed incontri di fotografia, a partire dal 1° ottobre, presso la sede del gruppo a Pistoia.

F.C. Castel Bolognese

Nell'ambito del ciclo "Percorsi in bianco & nero" dal 3 al 12 dicembre verranno esposte le mostre "Fiori" di Gabriella Magri e "Le pie immagini" di Valeria Montorsi.

Presso la sala espositiva del Centro Culturale Polivalente a Castel B.se (Ra).

C.F. Desiano

14ª edizione della manifestazione "Incontri fotografici d'autunno".

Mostra delle migliori opere dei soci del Circolo e mostra di Walter Turcato.

Audiovisivo di Satta - Vettorato su "Rajasthan, l'India del Maraja" e diorami di Carlo Monari. Inoltre incontri e conferenze sulla fotografia.

Fotoclub Conca d'Oro Palermo

Mostra fotografica di Susanna Moggi e Alberto Mantovani, del circolo fotografico "Cizanum" di Cesano Boscone dal titolo "Volti e strumenti di Jam".

F.C. Lario Malgrate

Corso di fotografia 1999. Dal 26 ottobre con lezioni teoriche e pratiche. Per informazioni 0341/202023 - 341/540651.

G.F. La Barchessa Limena (Pd)

Serata con l'ospite: Roberto Bianchi di Verona (22/10) serate con i soci: 8/10 Bruno Gallo e Cristian Marzaro, che hanno proiettato "Perù - Bolivia"; 3/12 Pierluigi Rizzato con una proiezione a sorpresa.

"FOTOGIRO '99"

G.F. FRANCESCO NEGRI

"Fotogiro '99" a cura del G.F. Francesco Negri di Casale M.to (Al). Hanno partecipato le province di Alessandria, Asti, Biella, Cuneo, Novara, Vercelli. Premi per circoli: 1° Fotoamatori Biella, 2° G.F. Albese, 3° Polisportiva Sez. Fotografica CR Asti.

Premi per autori: 1° Beppe Cavallotto, C.F. Albese; 2° Renato Olivieri del Fotoclub BN di Asti; 3° Silvano Ghirardo del F.C. A.F.A. Alessandria.

Con l'occasione è stata convocata anche una riunione di tutti i presidenti dei circoli che hanno partecipato alla gara e dei relativi delegati provinciali.

Cinefotoclub Montecchio

17ª Fotofestival dal 12 dicembre 1999 al 6 gennaio 2000. Mostre fotografiche di Stanislao Farri con "Le forme della visione". Pellegrino Cattani con "Vent'anni". Domenica 2 gennaio 6ª Mostra Mercato Materiale Fotografico Usato e d'Epoca.

Siena Fotoclub

Inaugurata il 15 ottobre 1999 la mostra sulla viabilità di Siena al mare, presso il Palazzo Comunale.

Proiezioni a cura dei soci: "Viaggio a Samarcanda" di Cini, Vigni, Masotti e Mugnaini; "Il mio Egitto" di Garugliesi.

Andrea Rontini

Nel Castello di Monteriggioni con i suoi paesaggi.

C.F. La Gondola Venezia

A settembre 1ª Mostra mercato della fotografia "Venezia Immagine" a Palazzo Duobois.

Il circolo è stato chiamato in toto a comporre la giuria del XIX Trofeo Andrea Politzer. Pier Giorgio Bonasin espone "Rivisitazioni" a Città Sant'Angelo, Pescara.

G.F. Albizzate

"Il viaggio come memoria: Hoggar Tradart, Nepal, Norvegia, proiezione di diapositive a dissolvenza incrociata di Massimo Rivera, presso la Biblioteca di Albizzate.

Patrizio Aceti di Ghisalba (Bg)

Sta curando il suo sito web <http://utenti.tripod.it/aceti> le pagine dei link relativa ai circoli fotografici.

Per contatti: patocet@tin.it.

Associazione Fotografica Catania

7 novembre "Festa di primavera", mostra fotografica a cura dei partecipanti. 11 novembre Nuove tecniche Polaroid a cura di Donatella Polizzi Piazza. 25 novembre "Sotto il Liotru" diaporama a cura di Aldo Musmara. 5 dicembre "L'isola di Cerere" mostra fotografica a cura di Riccardo Lombardo. 16 dicembre pedana fotografica.

Photoclub Eyes BFI

San Felice sul Panaro (Mo)

Il giorno 25 novembre presso il Teatro Comunale di San Felice sul Panaro il 9° ciclo di proiezioni di diapositive. 25/11 Ivano Bolondi; 2/12 Pierpaolo Ghisetti; 9/12 Mario Lasalandra; 16/12 Guerrino Bertuzzi nel mese di settembre è stato organizzato un workshop sul tema "Glamour" condotto da G. Cozzi e coordinato da F. Fontana.

Circolo Culturale S. Antimo Sez. Fotografica Piombino

Mostra personale di Marco Novara in Polonia, in collaborazione con i fotoamatori di Crema. Ospite del circolo nel mese di agosto Vannino Santini.

A Novembre saranno ospiti del circolo i fratelli Seghetti di Livorno. I soci del circolo hanno eseguito la fotografia del "Murales

Libera m



MZ-M

È la "manual focus" del Sistema Pentax.

- Esposizione programmata, manuale, automatica e priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona
- Display interno con tutti i dati di esposizione
- Compatibile con tutti gli elementi vecchi e nuovi del Sistema Pentax
- Motore di avanzamento 2 ftg/sec.



Gli Obiettivi SMC-Pentax

La vera scelta di Libertà! Pentax vi offre infatti una gamma completa di ottiche dalle grandi prestazioni: dagli zoom super-luminosi, con lenti asferiche (AL) e vetri a basso indice di dispersione (ED), agli zoom di grande escursione focale. Dai grandangolari per prospettive mozzafiato, ai super-tele più spinti. E poi le ottiche speciali: Macro, Soft-Focus, Fish-eye. Tutti con l'esclusivo trattamento antiriflesso SMC Pentax e con la leggendaria baionetta K, garanzia di compatibilità con i precedenti elementi del Sistema.



MZ-3

Le straordinarie caratteristiche della pluri-premiata MZ-5N, con in più un otturatore da 1/4000 di sec. ed il Dorso Datato FG "di serie".

MZ-5N

Con le sue ghiera ed i suoi selettori di tipo classico, vi farà riscoprire il piacere di fotografare!

- Esposizione programmata, manuale, automatica e priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona, media a prevalenza centrale e spot
- Sistema di lettura AF con area allargata o spot
- Memoria esposimetrica
- Blocco dell'esposizione
- Tasto di controllo della profondità di campo
- Auto Bracketing
- Lampeggiatore TTL incorporato
- Motore di avanzamento 2 ftg/sec.



Z-1P

La "ammiraglia" del Sistema Pentax, dedicata al fotografo più esigente e sofisticato.

- Tre modalità di funzione AF
- Otturatore da 1/8000 di sec. (sincro 1/250)
- Esposizione programmata, manuale, automatica a priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona, media a prevalenza centrale e spot
- 15 funzioni personalizzabili dall'operatore
- Funzione "User"
- Auto Bracketing
- Lampeggiatore TTL incorporato
- Motore di avanzamento 4 ftg/sec.

ente.



Portabatterie FG

Tutte le fotocamere Pentax del Sistema MZ possono essere equipaggiate con il porta batterie FG, che alloggia 4 pile tipo "stilo" (AA), e che consente una grande autonomia ed economicità di gestione.

Gli accessori Pentax

La risposta giusta a tutte le esigenze. Sempre con la garanzia della qualità Pentax! Da cavi di scatto ai sistemi di collegamento TTL multi flash, dai filtri agli accessori macro, dai vetri di messa a fuoco alle custodie, tutti gli elementi del Sistema sono concepiti e realizzati con la stessa cura e con la stessa attenzione per i dettagli riservata alle fotocamere ed agli obiettivi.



I lampeggiatori elettronici

Quattro modelli con esposizione automatica TTL, per offrire la risposta giusta a tutte le esigenze: AF 500 FTZ, la potenza AF 330 FTZ, la versatilità e la compattezza AF 220 T, l'economia e la semplicità AF 140 C, il lampeggiatore anulare per la macro facile.

Pentax è la tua

scelta di Libertà.

La libertà di un Sistema

completo di tutto:

fotocamere, flash

elettronici, obiettivi

e accessori

per ogni esigenza.

Con i più avanzati

strumenti tecnologici,

dalla grande

affidabilità

e semplicità d'uso,

il Sistema Pentax

interpreta

la tua voglia di

emozione.

La fantasia prende

il volo con Pentax,

la scelta libera mente.

PENTAX



MZ-10

Le caratteristiche e la convenienza della MZ-50 con in più l'autofocus "allargato" e lo Smart Picture Mode.

MZ-50

È la fotocamera "entry level" del Sistema Autofocus.

- Quattro programmi dedicati, esposizione manuale, automatica a priorità dei tempi e dei diaframmi
- Lettura della luce multi-zona
- Lampeggiatore TTL incorporato
- Display interno con tutti i dati di esposizione
- Motore di avanzamento 2 ftg/sec.

PENTAX

E' distribuita da

PROTEGE

Divisione Foto
Via Pratese, 167
50145 Firenze
Tel. 055/3024937
Fax. 055/310280



E-mail: protege.foto.fi@galactica.it
www.pentaxeuropa.com

3-30/11 TORINO

Galleria Ferroglio Area Immagini
Via Tripoli 192.
Espone **Marco Liberti** "Torino periferia".
Stampe BN.
Da martedì a sabato 9/12-16/19.

6/11-10/12 CHIVASSO (TO)

Ass. Culturale Sottovoce di Chivasso
Via Torino 69
Espone **Rita De Filippi** "Fiori". Stampe CLP.

6-7-13-14/11 VOGHERA

G.F. L'Immagine
c/o Lo Stanzone SOMS
Via XX settembre 92.
Espingono i circoli della provincia di Pavia "Collettiva". Orario 10/12-16/20.
Stampe varie. Sabato 6, ore 18.

10-18/11 CAIRO MONTENOTTE FERRANIA

C.F. Imation Club
c/o Sede Sociale
Via Martiri della Libertà 57.
Espone **Stefano Taffoni** "Ultima fermata".
Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

11/11-14/12 MARGHERA

Gallery Photo Market
c/o Auditorium Monteverdi.
Espone **Giovanni Umicini** "Fotografie".
Stampe BN.
Inaugurazione giovedì 11 ore 18.

12-19/11 TERNI

G.F. Fotoincontro
c/o Sede Sociale Via C. Battisti 67.
Espone **Carlo Gallerati** "L'alba negli occhi". Stampe BN.
Mostra CIRMOF.

13/11-10/12 MESTRE

Galleria Il Ponte
c/o Studio Poletto
V.le San Marco 14.
Espone **Gianni Trevisanato** "Ifraqya - Tunisia". Stampe BN.

13-21/11 BOVILLE ERNICA

C.F.A. Cippitelli
c/o Palazzo Comunale.
Espone **Roberto Zuccalà** "Omaggio a Lucio Dalla". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

13-15/11 ALBANO LAZIALE

Fotoclub Castelli Romani
c/o Break Via Cellomaio 48.
Espone **Marco Ceccarelli** "Tessere e manipolazioni". Stampe varie.

13-21/11 TARANTO

Fot. Video Club Il Castello
c/o Sede Sociale Via Pisanelli 15.

Espone **Pier Giorgio Bonassin** "Rivisitazione". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

DAL 15/11 APRILIA

Ass. Fot. Focus
c/o Sede Sociale Via Montello 18.
Espone **Marco Marini** "Burano: atelier del colore". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

15/11-12/12 VERONA

c/o Spazio espositivo
Caffè Leona Via Leoni 7.
Espone **Giorgio Fiori** "Occhi negli occhi".
Stampe BN.

16/11-12/12 GORIZIA

C.F. Isontino
c/o Bar alla Cicchetteria
Via Petrarca 1.
Espone **Nevio Costanzo** "Tempo". Stampe varie.

18/11-8/12 CHIOGGIA

G.F. Clodiense c/o Bar Jolanda
Corso del Popolo. Espone **Stefano Coacci** "Gente e Luoghi dell'Appennino Umbro Marchigiano". Stampe BN. Mostra CIRMOF.

21/11-5/12 CENTO (FERRARA)

Fotoclub Il Guercino
c/o Sale del "Castello della Rocca"
Corso Guercino.
Espingono **Luciano Bitelli** "Personale", **Soci del F.C. Il Guercino** "Collettiva e portfolio", **Elena Melloni** "New York Lives".
Orario 16-20, fest. 9-12/16-20.

25/11-5/12 PALERMO

Fotoclub Conca d'Oro
Via F. Laurana 119.
Espone **Alberto Mantovani e Susanna Moggi** "Volte e strumenti di lam".
Stampe BN.

DAL 26 FARA SAN MARTINO

C.F. Controluce
c/o Centro Culturale Comunale.
Espone **Sergio Stignani** "Alla scoperta dell'oasi". Stampe CLP. Mostra CIRMOF.

28/11-26/12 LUCCA

F.C. Lucchese c/o Bar Pasticceria L'Emiliana
Via Fillungo 134.
Espone **Filippo Marchese** "Personale".
Stampe CLP.

30/11-11/12 ROMA

Centro Culturale della Banca d'Italia
Via San Vitale 19.
Espingono **Michele Guyot Bourg e Alberto Placidoli** "Senza sosta - vent'anni di programmi in amicizia con la FIAF". Orario 10/19. St. BN e CLP. Patrocinio FIAFO 7/99.



A cura di **V. Santini**
Si prega di inviare notizia del Concorso con anticipo di 3 mesi dalla data di scadenza invio opere al seguente indirizzo: **Vannino Santini**
Via Bucherelli n.28 - 50053 Empoli
Tel. 0571/922660 - Fax 0571/921815
e-mail: utelsitecnica@leonet.it

SALONI NAZIONALI

11/12/99 BOLOGNA

23° Concorso Nazionale di Fotografia "Trofeo Pontevecchio 2000"
Patr. 2000H3
Tema Libero
Sez. B/N - CLP - CLD - Portfolio - Avanguardia - Sperimentale
Quota Lit. 30.000. soci FIAF Lit. 25.000.
Giuria: Bicchieri, Bovina, Busi Thompson, Calvani, Ghidoni, Magni, Mascherini, Monelli, Pastrone, Sbrana, Sgarbi, Tario.
Club Fotocineamatori Pontevecchio
Via Protti, 2
40139 Bologna

4/1/2000 FIRENZE

35° Trofeo Cupolone
Patr. 2000M3.
Tema Libero
Sez. B/N - CLP - CLD, Reportage, racconto, sequenza (max. 10 cld.).
Quota Lit. 20.000.
Soci FIAF Lit. 18.000.
Giuria: Rigon, Banchi, Baroni, Rubboli, Cerri, Marchesi
G.F. Il Cupolone - DLF
Cas. Post. 4205
50135 Firenze
Tel. 055/662163 - 474291

SALONI INTERNAZIONALI

09/12/99 BELGIQUE

31e Fotovierdaagse Iris Aartrijke
FIAP 2000/024.
Sez. CLD.
Quota 7/15/20 = US \$ per 1/2/3 Sez.
Diaclub Iris Aartrijke
Mr. Vic Demeulemeester
Steenstraat 42
B-8211 Aartrijke
Belgique

11/12/99 FRANCE

XXIIIème Salon International d'Art Photographique
FIAP 2000/025.
Sez. B/N CLP.

Quota 10 = US \$.
Office du Tourisme de Cholet
Mr. Gérard Dorlot
Place Rougé
F-49300 Cholet
France

06/12/2000 TURCHIA

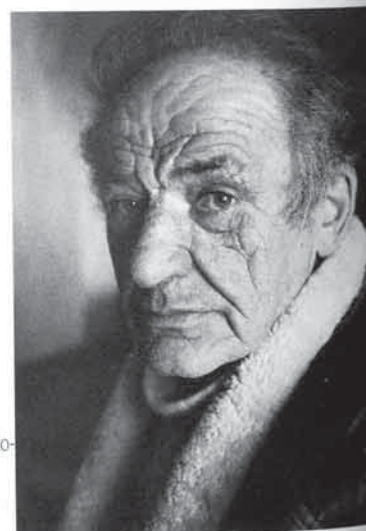
Bursa Metropolitan Municipality International Exhibition
FIAP 2000/046.
Sez. B/N-CLP.
Quota 10 = US \$.
Uluslararası Yansma c/c Mr. İlhan Ozer
Buyukşehir Belediyesi, Tayyare Kultur Merkezi
Ataturk Caddesi. Ucak Sokak N° 1
TR-6020-Bursa / Turkiye
E-mail: protocollo@turk.net

28/12/99 HONG KONG

The 39th International Salon of Photography - HKUSU 2000
FIAP 2000/043.
Sez. B/N-CLP-CLD.
Quota 15 = US \$.
Photographic Society, HKUSU, University Hong Kong
Mr. Jonathan Lee c/o Students Union Office.
HKUSU, Pokfulam Rd.
HONG KONG
E-mail: photosoc@hku.hk

30/12/99 SRI LANKA

Golden Jubilee International Exhibition of World Photographic Art
FIAP 2000/002.
Sez. B/N-CLP.
Quota 8 o 12 = US \$ per 1 / 2 sez.
The National Photographic Art Society of Sri Lanka
Mr. K. Marasinghe
01, Priya Avenue
Nugegoda 10250/Sri Lanka



Giovanni Foto di Claudia Finardi
1° Premio Sez. BN Concorso Fotoclub Ezzelino